



L'estate è fatta per i libri

di Roberto Comparetti

Questo è l'ultimo numero prima della pausa estiva.

In queste settimane di riposo, ci auguriamo che per molti di voi siano davvero tali, le giornate non saranno scandite dalla frenesia dei ritmi quotidiani di lavoro ma da una sana voglia di rallentare, di fare le cose con calma e di riprendere a nutrire, oltre che il corpo con cene tra amici, anche lo spirito e l'intelletto.

L'estate, complice la lontananza dagli impegni quotidiani, può essere il tempo della lettura, magari seduti su uno sdraio in riva al mare. O almeno dovrebbe esserlo perché, secondo gli ultimi dati, 60 italiani su 100 non leggeranno alcun libro entro la fine dell'anno. In Svezia solo 10 mentre in Germania e in Gran Bretagna saranno 20 su 100 le persone che non toccheranno neanche un libro nel 2019.

Un dato non proprio esaltante, considerato la marea di proposte che l'editoria italiana offre per gusti, età e conoscenze.

Questi dati confermano il pessimo trend che la lettura attraversa nel nostro Paese: dal 2010 sono 4 milioni gli italiani che non hanno letto almeno un libro nell'arco di un anno solare. Altro dato sconcertante è che circa 1 italiano su 10, parliamo di 6 milio-

ni di persone, non possiede alcun libro in casa.

Questo insieme di cifre ci colloca così alla posizione numero 54 nella classifica europea, dietro ci sono Slovenia, Grecia, Bulgaria e Cipro.

Non stupisce quindi che i dati forniti nei giorni scorsi, relativi alle prove Invalsi nelle scuole elementari e medie, abbiano mostrato un quadro drammatico sulla scarsa preparazione degli adolescenti italiani: il 35 per cento degli studenti di terza media non è capace di comprendere un testo in italiano. I problemi sono già presenti in seconda elementare, dove uno scolaro su cinque non comprende un testo in italiano. Anche la matematica è un tasto dolente: uno studente su 4 ha difficoltà nella materia. Stesso discorso per l'inglese: la nostra Isola registra il dato più alto in Italia, con il 32 per cento dei ragazzi che ha difficoltà a comprendere un testo in inglese basilare.

Per quanto riguarda la matematica, in terza media in Sardegna il 50 per cento degli alunni mostra difficoltà di comprensione. L'elenco potrebbe continuare, mostrando una scuola che non prepara adeguatamente gli allievi, mentre le famiglie, probabilmente, non supportano gli insegnanti nel

quotidiano sforzo di trasmissione del sapere. L'alleanza scuola-famiglia è la sola capace di raggiungere risultati positivi nel rendimento scolastico.

Per capire le regole di matematica e quelle delle lingue straniere, così come le semplici nozioni dell'italiano occorre saper leggere, bene. Una buona capacità di lettura può essere affinata solo con il continuo esercizio, da qui la necessità di invertire la tendenza. Gli effetti benefici andrebbero a favore di ragazzi, famiglie, scuola e anche del nostro Paese: difficile pensare ad una Italia più prospera e più competitiva se chi dovrà guidarla nel futuro non sa scrivere, non sa far di conto e non sa comunicare con il resto del mondo.

Leggere uno o più libri: un consiglio estivo, forse non richiesto, valido anche per gli adulti, non solo per i giovani. È nota l'alta percentuale di analfabetismo di ritorno e funzionale che interessa un numero sempre maggiore di persone, come dimostra l'utilizzo dei social media. Un buon libro, in spiaggia o sulla veranda di casa, può essere un utile compagno per queste settimane di riposo.

Buona estate a tutti.

©Riproduzione riservata

In evidenza

2

Archivio diocesano nel nome di Alberti

Dedicato al compianto arcivescovo l'istituto culturale che ogni anno attrae centinaia di studiosi. Restaurati sigilli e registri



Territori

3

Sant'Elia in festa per il patrono

Nel quartiere cagliaritano diversi gli appuntamenti religiosi e civili. Suggestive le luminarie sulla chiesa



Diocesi

5

Le reliquie di S. Bernardette

Bagno di folla annunciato a Sanluri, Quartu e Cagliari, a conferma del profondo legame dei sardi con Lourdes



Regione

9

Economia: Sardegna ferma

I dati certificano la stagnazione. Si mantiene stabile il numero delle imprese, problemi ancora sul fronte occupazione



Avviso ai lettori

In occasione della pausa estiva il direttore, la redazione e i collaboratori augurano a tutti i lettori buona estate.

Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente da domenica 8 settembre, con l'uscita del n° 31.

Stati Uniti: suore e laici in manette

Una di quelle notizie tenute nascoste. La manifestazione al Senato di Washington contro le politiche migratorie è terminata con gli arresti di preti, suore e leader cattolici. Sul prato esterno i partecipanti hanno pregato, ascoltato testimonianze di migranti terrorizzati dall'idea di perdere i propri figli e hanno letto anche i messaggi dei Vescovi arrivati a sostegno di questa manifestazione di disobbedienza civile, organizzata dal «Centro Colombaro» per la difesa e la sensibilizzazione, dalla Conferenza dei superiori maggiori maschili, dalla Conferenza dei Gesuiti di Canada e Usa, dalla Conferenza delle religiose degli Stati Uniti, da Pax Christi Usa e altri, per protestare contro le politiche di immigrazione messe in atto alla frontiera, in particolare nei confronti dei bambini. Dopo l'invito degli agenti a sospendere l'iniziativa i partecipanti sono stati arrestati, mentre giacevano a terra e cantavano. Tra i 70 finiti in manette anche suor Pat Murphy, una religiosa di 90 anni, che lavora con migranti e rifugiati a Chicago e che da ben 13 anni organizza tutti i venerdì veglie di preghiera settimanali davanti all'agenzia delle migrazioni.

www.agensir.it





ALCUNE TECHE DELL'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO; IN ALTO LUCA BECCHETTI

Ritornano a nuova vita sigilli e regesti

Un lavoro certosino riporta agli antichi splendori preziosi manufatti dell'Archivio diocesano

DI ROBERTO COMPARETTI

Luca Becchetti, titolare della ditta «Sfragis» è docente di sigillografia alla scuola vaticana di diplomatica, archivistica e paleografia. È lui ad aver curato il restauro di antichi sigilli e regesti appartenenti all'Archivio storico diocesano. «Un lavoro importante - dice Becchetti - perché ha permesso di conservare in maniera adeguata cinquanta bolle plum-

bee dell'Archivio diocesano e undici sigilli di cera. Si tratta di testimonianze sigillografiche antiche e quasi uniche per la storia della Sardegna. Si tratta infatti di sigilli di piombo di Papi ma anche di Vescovi sardi, e di sovrani spagnoli, soprattutto i sigilli di cera».

Perché un intervento così importante?

Lo stato di degrado delle bolle plumbee era tale da dover intervenire immediatamente. Il piombo è un tipo di metallo che va incontro a degrado e, se non prontamente bloccato, porta alla quasi disgregazione del sigillo. Siamo perciò intervenuti sulle bolle con sostanze capaci di generare processi elettrochimici, grazie ai quali è stato possibile

che la superficie metallica riavesse caratteristiche di coesione e di resistenza, oltre che di aspetto. Inoltre le bolle sono state condizionate in maniera idonea, ossia sono state liberate dai vecchi sistemi di condizionamenti, come cartelle o cartone, montate su cartoni idonei alla conservazione, capaci di salvaguardare l'intervento di restauro. Se, una volta effettuato il restauro, il sigillo viene rimesso nelle condizioni precedenti all'intervento, riprende il degrado. I soldi investiti per riportare agli antichi splendori i sigilli permetteranno di conservare il lavoro realizzato per i prossimi anni.

Cosa è stato fatto per i sigilli in cera?

Si è provveduto a consolidarli,

perché hanno un altro tipo di materiale e un altro tipo di degrado: erano dei frammenti e delle superficie con concrezioni. Abbiamo così fatto degli interventi conservativi: pulizia delle superfici, salvaguardia delle parti fragili con consolidamento, integrazioni delle fratture e ricostruzioni delle parti mancanti.

La preziosità dei manufatti restaurati dimostra il forte legame che Cagliari aveva con Roma.

Il capoluogo sardo aveva dei rapporti molto stretti con il Vaticano e con Roma. Per cui non ci stupisce che testimonianze così importanti siano conservate in questo Archivio. Da qui la necessità di salvaguardare questo patrimonio, per renderlo poi fruibile alle persone che verranno in questo Archivio. In particolare i sigilli sono preziosi, perché si tratta di elementi che conferiscono patente di autentica all'atto scritto.

L'intervento realizzato dimostra quindi la bontà del lavoro portato avanti dall'Archivio nella valorizzazione dei beni che custodisce?

Assolutamente. Restaurare un sigillo vuol dire permetterne la sua fruizione: non si può dare un sigillo di piombo in consultazione, così come quello di cera, perché entrambi andrebbero incontro a degrado. Si può riportare un sigillo allo stato iniziale, custodirlo in un cartone con le caratteristiche di cui ho già detto, per metterlo in una teca, così come è stato fatto in questo caso. Certo è che il lavoro fatto qui a Cagliari ha il merito di mettere a disposizione del pubblico quanto l'Archivio contiene».

©Riproduzione riservata

Miglio: «Grazie per il cammino che è stato percorso finora»

«Il mio compito è quello di dire grazie per quanto finora realizzato». Così l'arcivescovo di Cagliari, Arrigo Miglio, ha voluto salutare i presenti alla conferenza stampa in Seminario. «Un grazie - ha detto Miglio - a don Ferdinando per ciò che ha fatto finora e per quanto continuerà a fare, avendo accettato di mantenere l'incarico. Un grazie vorrei dedicarlo ai familiari di monsignor Alberti, nel giorno in cui dedichiamo l'Archivio diocesano alla sua memoria. Lui che si spese per la rinascita e per dargli l'attuale sede in Seminario». «Una delle prime impressioni avute al mio arrivo - ha proseguito Miglio - è il profondo amore per l'Archivio, per la storia, per le memorie della Chiesa, della città di Cagliari e della Sardegna». Il punto d'arrivo della Giornata, nella quale è stata evidenziata l'importanza della memoria, è stata la dedizione dell'Archivio a monsignor Alberti. «La sua dipartita sette anni fa - ha detto l'Arcivescovo - è stata troppo precoce. Ricordo la bella collaborazione quando ero vescovo di Iglesias e lui Presidente della Ces, sarebbe stata particolarmente utile e preziosa nel mio ministero qui a Cagliari».

R. C.

©Riproduzione riservata



Don Loddo: «Un lavoro intenso che viene apprezzato da molti»

Il direttore dell'Archivio storico diocesano ha illustrato i dati degli ultimi cinque anni

Un bilancio positivo, quello stilato dal Direttore dell'Archivio storico diocesano, don Ferdinando Loddo. Solo nel 2018 oltre 2.200 persone hanno frequentato la struttura ricavata in un'ala del Seminario Arcivescovile. A sostenere l'attività dell'Archivio la Regione, che ha elargito finanziamenti importanti per una serie di interventi, il Comune di Cagliari, che permette l'apertura al pubblico tre giorni la settimana e la Sovrintendenza, con la quale è in atto una collaborazione, oltre al supporto del Nucleo tutela patrimonio dei Carabinieri per le opere trafugate. «Nel corso di questi cinque anni - ha detto il Direttore - abbiamo allestito una sala multimediale con 24 computer per la consultazione. È stata fatta la digitalizzazione dei volumi delle Visite pastorali degli arcivescovi dal 1577 al 1968; quella dei volumi della serie detta «Comune», dal 1515 al 1713; la serie «Inventari» dal 1560 al 1937; la serie «Diversorum» dal 1365 al 1755; la serie «Ordinarium» dal 1559 al 1965». È stata realizzata anche la digitalizzazione delle per-



DON FERDINANDO LODDO

gamene della Curia arcivescovile e dell'archivio capitolare, quella del fondo Sant'Uffizio, e quella dei «Quinque libri» di Cagliari sino al 1950, restauro e digitalizzazione del volume «51» dei «Quinque libri» di Selargius, che copre un arco cronologico che va dal 1797 al 1818. Ancora la digitalizzazione dei «Quinque libri» dei comuni dell'hinterland cagliaritano. L'elenco sarebbe più lungo a conferma del lavoro realizzato.

R. C.

©Riproduzione riservata

ilPortico

SETTIMANALE DIOCESANO
DI CAGLIARI

Registrazione Tribunale Cagliari
n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile
Roberto Comparetti

Editore

Associazione culturale «Il Portico»
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Segreteria e Ufficio abbonamenti
Natalina Abis - Tel. 070/5511462
e-mail: segreteria@ilportico@libero.it

Fotografie

Archivio Il Portico, Carla Picciau,
Mariano Matzeu, Antonio Serra,
Rita Elena Pianti.

Amministrazione

via Mons. Cogoni, 9 Cagliari
Tel.-fax 070/523844
e-mail: ilportico@settimanale@libero.it

Responsabile
diffusione e distribuzione
Davide Toro

Stampa

Grafiche Ghiani - Monastir (CA)

Redazione

Francesco Aresu, Corrado Balloco,
Maria Chiara Cugusi, Roberto Leinardi,
Andrea Pala, Roberto Piredda.

Hanno collaborato a questo numero

Fabrizio Fabrizi, Iliana Sanna,
Giancarlo Berutti, Andrea Matta,
Mario Girau, Andrea Oppò,
Giovanna Benedetta Puggioni,
Paolo Pais, Alberto Macis.

Per l'invio di materiale e per qualsiasi
comunicazione fare riferimento
all'indirizzo e-mail:
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima
riservatezza dei dati forniti
dagli abbonati e la possibilità
di richiederne gratuitamente la
rettifica
o la cancellazione scrivendo a:
Associazione culturale Il Portico
via Mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari.
Le informazioni custodite nell'archivio
elettronico verranno utilizzate
al solo scopo di inviare
agli abbonati la pubblicazione (L.
193/03)

ABBONAMENTI PER IL 2019

Stampa: 35 euro
Spedizione postale «Il Portico»
e consultazione online

Solo web: 15 euro
Consultazione online «Il Portico»

1. CONTO CORRENTE POSTALE

Versamento sul
conto corrente postale n. 53481776

intestato a:
Associazione culturale «Il Portico»
via Mons. Cogoni, 9
09121 Cagliari.

2. BONIFICO BANCOPOSTA

IBAN IT
67C076010480000053481776

intestato a:
Associazione culturale «Il Portico»
via Mons. Cogoni, 9
09121 Cagliari
presso Poste Italiane

3 L'ABBONAMENTO VERRÀ
SOLO DOPO AVER INVIATO
COPIA DELLA RICEVUTA
DI PAGAMENTO

al numero di fax 070 523844
o alla mail:

segreteria@ilportico@libero.it
indicando chiaramente nome,
cognome, indirizzo, Cap., città,
provincia e telefono.

Questo numero è stato consegnato
alle Poste il 24 luglio 2019

«Il Portico», tramite la Fisc (Federazione
Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo
IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)
accettando il Codice di Autodisciplina della
Comunicazione Commerciale.



Questo settimanale è iscritto alla Fisc
Federazione italiana settimanali cattolici

SI SONO CONCLUSE DOMENICA SCORSA LE CELEBRAZIONI

Sant'Elia, il quartiere unito dal patrono

C'è un quartiere della città che troppo spesso appare sulle pagine dei giornali per vicende poco edificanti, mentre viene quasi ignorato quando vive momenti comunitari importanti, come la festa patronale di domenica scorsa. Sant'Elia, una delle zone della città che maggiormente avrebbe bisogno di attenzione da parte del resto del capoluogo, ha nella parrocchia uno dei pochi centri di aggregazione, capaci di venire incontro alle difficoltà di tante persone.

La festa patronale, con gli appuntamenti che la comunità guidata da don Giacomo Faedda ha messo in calendario, ha visto una buona presenza di persone, alcune giunte da altre zone della cit-

tà. Spesso di tratta di nativi che oggi abitano fuori dal quartiere ma che in occasione della festa patronale ritornano volentieri.

«La festa - ha detto ai microfoni di Radio Kalaritana, il parroco, don Giacomo Faedda - è stata preceduta dal triduo di preparazione nella Messa vespertina.

Sabato la consegna delle coccarde benedette ai componenti del Comitato organizzatore dei festeggiamenti. Il clou domenica scorsa, in serata la Messa predicata da don Nicolò Praxiolu, parroco di Goni e Silius, ma originario del quartiere, con la partecipazione di gruppi folk provenienti dal Campidano, e del coro «Asseminese», seguita dalla processione che ha toccato diversi punti del quartiere, fino

al lancio della corona per ricordare i pescatori di Sant'Elia periti in mare».

Se nel recente passato la partecipazione registrava dati significativi negli ultimi anni il numero di fedeli, se pur inferiore, non ha sminuito il senso e il significato della festa patronale. «Noi - dice ancora il parroco - ci impegniamo fino in fondo anche per ciò che riguarda la festa civile, in una forma semplice e sobria, come i giochi per i bambini o i balli di gruppi, animati da persone del nostro stesso quartiere. Certo non è come in realtà piccole paesane ma cerchiamo di fare del nostro meglio per coinvolgere il maggior numero di persone possibili».

Uno dei segni tangibili della festa



LA PROCESSIONE (FOTO RITA ELENA PIANTI)

di quest'anno era rappresentato dalle luminarie che il Comitato ha realizzato e che campeggiavano sulla facciata della parrocchiale: una bella iniziativa che ha fatto somigliare la chiesa del quartiere cittadino ad una di quelle che nei paesi sono addobbate per la festa più importante.

Una zona, quella di sant'Elia che,

nonostante le tante difficoltà del quartiere, ha ancora un riferimento importante nella parrocchia e nelle sue numerose attività come l'oratorio, nel quale i ragazzi e i giovani trovano uno spazio lontano dalla strada e da ciò che questa porta con sé.

I. P.

©Riproduzione riservata

A Soleminis la festa di San Giacomo

Nel centro del Parteolla celebrazioni per il santo patrono

La devozione per san Giacomo, nel sud Sardegna, è molto diffusa. Un itinerario unisce, nel nome dell'apostolo, le parrocchie che portano il suo nome, in un cammino che ricalca quello più celebre e famoso, tracciato in Spagna, e che conduce alla chiesa edificata sulla sua tomba. Mandas, Goni, Soleminis e Cagliari ospitano una parrocchia a lui dedicata. E la solennità prevista ogni 25 luglio si intreccia inevitabilmente con quella dei santi Anna e Gioacchino, prevista, dal calendario liturgico, per il giorno successivo.

A Soleminis le due feste sono celebrate una accanto all'altra. «Essendo festa patronale - sottolinea padre Cristian Pisu, religioso francescano e da due anni parroco di questa comunità - questa è particolarmente sentita dalla popolazione. E l'intero paese si mobilita e offre il suo contributo nell'organizzazione dei festeggiamenti sia dal punto di vista spirituale, con la preghiera e le celebrazioni, sia dal punto di vista economico, offrendo il proprio contributo per la buona riuscita delle feste per san Giacomo e per sant'Anna. I comitati infatti, con l'autorizzazione del parroco, qualche mese prima, raccolgono, con le modalità tradizionali, le offerte che la popolazione offre per le due feste che si celebrano a Soleminis ad appena un giorno di distanza».

Come da tradizione consolidata, i festeggiamenti religiosi si dividono tra quelli per san Giacomo ogni 25 luglio e quelli per sant'Anna, il 26 luglio, quest'ultima compatrona della comunità parrocchiale di Soleminis. Per i due santi si celebra prima la Messa alla sera e poi la processione per le vie del paese. E non mancano i gruppi folk e le launeddas che accompagnano il lento incedere del simulacro attraverso le strade. «La devozione dei soleminesi



IL SIMULACRO DI SAN GIACOMO

- sottolinea il parroco - è tanta nei confronti dei due santi. Le celebrazioni eucaristiche sono sempre molto partecipate e l'atmosfera che si respira è caratterizzata dalla preghiera e dalla compostezza. Si coglie insomma un clima di festa diffusa e nelle strade e nelle case si colgono gli addobbi che rendono omaggio al santo patrono. Non mancano poi le bandiere che inneggiano ai due santi e anche questo aspetto testimonia la profonda devozione di Soleminis per san Giacomo e sant'Anna».

Andrea Pala

©Riproduzione riservata

Il Tlc è sotto la protezione di Nostra Signora del Carmine

In occasione dell'inizio dei festeggiamenti della Beata Vergine del Monte Carmelo, i ragazzi che hanno partecipato ai vari Tlc della diocesi, sono stati invitati dal parroco della Madonna del Carmine, di Cagliari, ad animare la messa festiva serale. Al termine della quale padre Antonino Mascali ha chiesto a chi volesse dare testimonianza dello strumento Tlc alla comunità parrocchiale. I giovani hanno animato la Messa non solo con i canti ma anche con la proclamazione delle letture. Durante l'offertorio sono stati presentati all'altare, oltre al pane e al vino, anche il Metodo Tlc, una chitarra e uno spartito, simboli del corso, presente all'interno della diocesi sin dal 1978. Animatori di oratori, lettori, coristi, liturgisti: sono numerosi i giovani cagliaritari impegnati nelle loro parrocchie che hanno partecipato ai Tlc. Ancora una volta, si sono messi in gioco attraverso le testimonianze fatte alla comunità del Carmine: testimonianze toccanti, come quella di Laura che ha ricordato come il Tlc non ti cambia la vita ma ti permette di vederla attraverso una prospettiva diversa, quella dell'amore verso il prossimo e verso se stessi. Per Daniela invece «non sempre capiamo perché alcune persone ci vengono tolte dal nostro cammino, ma anche il lutto può essere superato con fede». È stato un momento emozionante, accompagnato dai canti, e al termine del quale padre Antonino Mascali ha voluto consegnare a ciascuno lo Scapolare della Beata Vergine del Monte Carmelo, suggellando ancora una volta l'alleanza tra il Tlc e la sua Patrona.

Ilaria Sanna

©Riproduzione riservata



■ Giubileo Bonaria

Il 24 settembre inizieranno le celebrazioni per i 650 anni dall'arrivo della cassa con la Madonna di Bonaria sulla spiaggia di Su Siccu, ai piedi del colle che oggi porta il nome della Patrona massima della Sardegna. Un anno di celebrazioni che si chiuderanno il 5 luglio del 2020 in occasione della sagra estiva di Bonaria.

■ Veglia san Domenico

Mercoledì 7 agosto, alle 20, veglia di preghiera nella chiesa di san Domenico a Cagliari, nella vigilia della memoria del santo fondatore dell'ordine religioso dei domenicani.

Un appuntamento organizzato dai frati per mettere meglio in evidenza alcuni aspetti della vita del loro fondatore, san Domenico.

■ L'Assunta in Cattedrale

Mercoledì 14 agosto, vigilia della solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, alle 18 in Cattedrale a Cagliari viene esposta ai fedeli la reliquia della Sacra Spina. Alle 19 il vescovo, Arrigo Miglio, presiede la celebrazione eucaristica. Giovedì 15 agosto, alle 10.30 Messa in Cattedrale a Cagliari presieduta dal vescovo Arrigo Miglio.

■ Concorso Suor Nicoli

È stato bandito il concorso premio di poesia e prosa «Beata Suor Giuseppina Nicoli», in lingua sarda e in italiano, indetto per ricordare l'undicesimo anniversario della beatificazione della suora dei «piccioccus de crobi». I componimenti, con l'indicazione della sezione alla quale si partecipa, devono essere inviati per posta prioritaria entro il 30 settembre.

IL CRE GREST HA REGISTRATO UNA BUONA PARTECIPAZIONE

«Bella storia» anche a San Pietro di Assemini

Anche la comunità parrocchiale di San Pietro ad Assemini, ha scritto la sua «Bella Storia» attraverso un'originale «E... state in Oratorio». Dal 17 giugno al 19 luglio scorso con la festa conclusiva, un mese intenso di attività attraverso diciotto laboratori che hanno interessato e coinvolto diversi tra bimbi e ragazzi e adulti ogni lunedì, mercoledì e venerdì. L'oratorio, che per il secondo anno consecutivo, con l'apertura infrasettimanale, ha lavorato durante tutto l'anno pastorale, nella sua veste estiva ha allargato la proposta coprendo anche il resto della settimana. Ogni martedì infatti gli animatori, con particolare riferimento ai ragazzi, si sono incontrati per un momento di formazione che ha approfondito la figura biblica del profeta Geremia, identificata

come icona e punto di riferimento per questa estate. Alcuni tra loro, avranno poi modo di partecipare al campo scuola parrocchiale, fondamentale nel percorso di formazione pensato e previsto per tutto l'anno, organizzato a Cuglieri per la fine di luglio, ospiti del Centro Spiritualità Giovani dei Padri Concezionisti. I primi tre giovedì di luglio sono state poi proposte tre serate rivolte a tutti in un clima sereno e familiare, secondo la formula «ognuno porta qualcosa» da condividere con gli altri, con frutta e bibite offerte dall'Oratorio. Per le cene in oratorio, un particolare invito è stato rivolto perché si portasse da casa piatto, bicchiere e posate biocompatibili. L'ultima di queste, che ha visto l'organizzazione di una simpatica «Cena con delitto», è stata inoltre l'occasione per sostenere

la Caritas parrocchiale in frontiera durante tutto l'anno.

Ogni sabato, fino al 20 luglio, la celebrazione Eucaristica all'aperto, animata da un gruppo di giovani animatori che, di settimana in settimana, riconduceva e riportava al senso e al fine per cui un oratorio esiste: celebrare la vita nei suoi molteplici e svariati aspetti.

Decisivo e determinante, lo sguardo e l'apertura al territorio, che ha visto la collaborazione con l'Associazione «Diabete Zero Onlus», punto di riferimento in Sardegna per tutti coloro – cittadini, istituzioni, ricercatori – che sono impegnati a combattere il diabete e ad assistere i diabetici con le loro famiglie. L'associazione, finanziando oltre la metà delle maglie che gli animatori hanno indossato durante tutto il tempo del Grest,



IL GRUPPO DEGLI ANIMATORI

ha proposto un incontro di educazione alimentare che illustrasse tra l'altro, le sue principali aree di intervento. Tra queste, l'attività informativa, diagnosi precoce, ricerca, prevenzione, supporto psicologico e assistenza.

La società sportiva «Gioventù Assemini», affiliata all'Oratorio, da sempre impegnata nella promozione di tornei e trofei di solidarietà, ha reso più bella e accattivante la proposta di quest'anno. Dunque, un oratorio sensibile ai temi della

sicurezza, del soccorso e dell'aiuto alla persona grazie alla Confraternita di Misericordia che, come gruppo parrocchiale, oltre ad aver gestito un laboratorio, ha donato alla comunità un defibrillatore semi automatico. Un'esperienza questa estiva, che in conclusione ha visto integrate gioco, preghiera, catechesi e attività pratica: quattro grandi esperienze portanti nella vita di un oratorio.

I. P.

©Riproduzione riservata

Ballao: devoti a Maria Maddalena

Il piccolo centro del Gerrei ha celebrato la festa patronale

Ballao, comunità del Gerrei, si rinnova ogni 22 luglio l'appuntamento con la festa patronale per santa Maria Maddalena. Nel territorio diocesano, è l'unica parrocchia a essere dedicata a una delle discepoli di Gesù e le origini del luogo di culto risalgono al Duecento. La coincidenza della festa patronale con il periodo estivo fa sì che essa sia vissuta e celebrata in modo quasi corale dall'intera popolazione. Per l'occasione, infatti, sono numerosi anche gli emigrati che fanno ritorno. E, non a caso, il comitato organizzatore, che coadiuva il parroco nella realizzazione dei festeggiamenti, è formato dalle cosiddette classi di leva: quest'anno è stato il turno, infatti, dei cinquantenni, nati cioè nel 1969. «La festa patronale – spiega il parroco don Danilo Sbressa – è sempre importante perché la patrona è colei che, grazie al Signore, ci guida nella fede. Ci siamo preparati a questo appuntamento con la recita del rosario nei tre giorni precedenti i festeggiamenti. Ma questo momento è anche caratterizzato dalla classica festa civile che si accompagna ai tradizionali riti religiosi. E lunedì, poi, abbiamo, con grande solennità ricordato, la sera, la nostra patrona con la processione del simulacro per le vie del paese, nel corso della quale abbiamo pregato per le nostre famiglie e per la nostra comunità. Al termine ci siamo ritrovati in parrocchia per la celebrazione della Messa solenne».

Nei nostri paesi le feste patronali sono il segno più tangibile della fede e della devozione. E, quando cadono in estate, sono sempre il momento anche più atteso nel contesto della vita comunitaria. Ballao non è ovviamente da meno e, in occasione della festa patronale per santa Maria Maddalena, il paese ritrova quanti, per numerosi motivi, sono



SANTA MARIA MADDALENA A BALLAO

partiti verso altre destinazioni, estero compreso. «La scelta, fatta qualche anno fa, di consentire ai cinquantenni di organizzare i festeggiamenti – sottolinea don Danilo – rientra proprio in quest'ottica. Invitando nel comitato civile e religioso i nati in un dato anno, in questo caso quelli del 1969, si riprendono e si riallacciano quei contatti che, gioco forza, durante l'anno non è possibile avere a causa della lontananza da Ballao. In questo modo si può partecipare, in maniera attiva, alla vita della comunità».

A. P.

©Riproduzione riservata

Raffaele Crobu, il campione cresciuto a S. Gregorio Magno

Aveva 4 anni, la giovane promessa del pattinaggio isolanico, Raffaele Crobu quando, affidato alle cure dell'educatrice Elisa dell'asilo parrocchiale San Gregorio Magno» a Pirri, indossò per la prima volta i pattini a rotelle e fu amore a prima vista. L'innato talento del ragazzo e le sue capacità emersero subito e fu un crescendo di traguardi, tanto che l'Accademia rotellistica sarda Cagliari (ARS), si interessò a lui e seguendolo nella sua crescita sportiva, lo ha presentato al decimo Trofeo nazionale di Pescara, dove si è laureato Campione italiano della sua categoria.

È stato un trionfo e Raffaele ha sorpreso tutti per le sue grandi doti di pattinatore, ma soprattutto per l'umiltà con la quale ha manifestato la sua soddisfazione per l'importante traguardo raggiunto. La semplicità che ha espresso in questa occasione è il frutto del connubio tra una educazione familiare ricca di valori e la crescita educativa scolastico/ludica in ambienti che ben riescono a fissare e a far moltiplicare i «Talenti» che il buon Dio ha affidato al giovane atleta.

L'augurio di tutta la comunità di San Gregorio Magno e più in generale dei tifosi della Sardegna è quello che Raffaele raggiunga sempre maggiori traguardi, e porti grandi soddisfazioni a tutti ma soprattutto che nulla possa intaccare il suo splendido carattere e i valori che lo accompagnano.

Giancarlo Berutti

©Riproduzione riservata



■ L'Assunta a Selargius

Il 15 agosto, solennità della Assunzione al cielo della Vergine, alle 20 a Selargius, nella parrocchia intitolata alla Vergine Assunta, è prevista la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Arrigo Miglio.

Per la parrocchia selargina quella di mezzo agosto è una delle celebrazioni più importanti.

■ Sanluri: festa san Lorenzo

Sabato 10 agosto, alle 18, a Sanluri celebrazione eucaristica per la memoria liturgica di san Lorenzo, presieduta dal vescovo Arrigo Miglio.

La festa di san Lorenzo ha una valenza importante per Sanluri e i suoi abitanti, perché cade anche in momento nel quale anche tanti emigrati tornano in paese per le ferie estive.

■ Nuovo Statuto per l'Archivio Storico diocesano

Lo scorso 17 luglio, l'arcivescovo di Cagliari, Arrigo Miglio, ha approvato il nuovo statuto dell'Archivio storico diocesano di Cagliari, intitolato a Monsignor Ottorino Pietro Alberti.

Il nuovo statuto presenta un'introduzione che chiarisce il percorso storico del questo Istituto culturale che vede nel vescovo Alberti il protagonista principale della valorizzazione e fruizione del ricco patrimonio documentario.

Il documento è costituito da 12 articoli che definiscono la costituzione, i fini istituzionali e la gestione dell'Archivio.

Il testo dello Statuto è disponibile sul sito www.chiesadicagliari.it.

NELLE TRE TAPPE FOLLA DI FEDELI ACCANTO ALLE RELIQUIE

Il grande amore dei sardi per santa Bernadette

Il pellegrinaggio in diocesi delle reliquie di santa Bernadette, come era immaginabile, ha riscosso un notevole seguito. Giunta dalla diocesi di Ozieri a Sanluri, prima tappa, ad attendere la cassa con il corpo della giovane fanciulla, che vide la Vergine a Lourdes, una folla di fedeli, in testa il parroco, don Mariano Matzeu e il sindaco Alberto Urpi. La chiesa di Nostra Signora delle Grazie stracolma di persone: qui si è pregato e cantato, mostrando profonda devozione per questa figura legata al culto della Vergine di Lourdes.

Tra i momenti più suggestivi la Messa celebrata da don Carlo Rotondo con i giovani e quella con i malati, ai quali è stato amministrato il sacramento dell'Unzione degli infermi.

Stesso copione a Quartu, nella

basilica di sant'Elena, con centinaia di persone accorse all'arrivo ma soprattutto durante tutta la permanenza delle reliquie, vegliate anche la notte da persone in preghiera, così come accaduto a Sanluri.

A Quartu, la Messa concelebrata dall'arcivescovo, Arrigo Miglio. Nel corso dell'omelia Miglio ha ricordato come «Bernadette non è Santa perché ha visto la Madonna, ma perché ha vissuto il messaggio che Maria le ha affidato, non limitandosi a trasmetterlo».

La vicenda di Bernadette è emblematica di come il Signore si serva dei più umili per realizzare il suo disegno. «La giovane - ha detto monsignor Miglio - era la meno adatta per recapitare il Messaggio della "Signora" ai sacerdoti: lei che non aveva fatto

la prima comunione perché non ritenuta idonea. Invece Maria ha chiesto alla giovane di farsi portatrice di un messaggio di speranza. Un richiamo che arriva anche dal Vangelo, dove il chicco di grano cade a terra e muore, così come Bernadette va via da Lourdes, avendo compiuto la sua missione, ovvero preparare l'ascolto del messaggio evangelico». Suggestiva poi la processione per le strade del centro della città, con centinaia di persone presenti: un fiume fatto di uomini e donne in preghiera, segno di devozione autentica e amore per la Santa.

Una scena che si è ripetuta all'arrivo delle reliquie nella centralissima chiesa di Sant'Anna a Cagliari, sulla cui scalinata erano schierati i miliziani della guardiana del Comune, solitamente



FEDELI IN PREGHIERA A SANLURI

in divisa per la festa di sant'Efisio. In tanti hanno atteso la sistemazione della cassa al centro della navata, ai piedi dell'altare maggiore.

Anche qui la celebrazione eucaristica è stata presieduta dall'Arcivescovo, insieme al parroco, monsignor Ottavio Utzeri.

Il cambio del luogo fisico non ha mutato le dinamiche, rimaste le medesime in tutte e tre le tappe:

partecipazione attenta, preghiera e devozione sincera, verso una figura che è molto amata dai sardi e che, grazie all'Unitalsi e all'Oftal, continua a riscuotere consenso, sia nel pellegrinaggio delle reliquie, sia soprattutto nei frequenti viaggi che malati e volontari compiono a Lourdes, dove tutto è iniziato.

I. P.

©Riproduzione riservata

Campo Caritas all'insegna della prossimità



I PARTECIPANTI AL CAMPO CARITAS

Dal 18 al 25 agosto si svolgerà il settimo campo estivo internazionale di formazione, servizio, condivisione e preghiera, «Farsi prossimo, tra Accoglienza, Servizio e Intercultura», organizzato dalla Caritas di Cagliari,

attraverso il Gruppo diocesano di educazione alla mondialità, in collaborazione con il Seminario arcivescovile, i missionari Saveriani di Cagliari, l'Ufficio diocesano Migrantes, le Pastorali diocesane giovanile e vocazionale, diver-

se realtà di inclusione sociale, in partenariato con il CSV Sardegna Solidale. «Il campo - spiega don Marco Lai, direttore della Caritas diocesana - anche quest'anno propone, in modo puntuale, i temi del servizio, dell'inter-cultura, della prossimità e dell'accoglienza. È un'occasione per addentrarsi nella cultura della solidarietà e carità, entrare in contatto diretto con il servizio ai poveri, anziani, malati, disabili, minori abbandonati e con il mondo del volontariato, attraverso un forum con le diverse realtà locali». Si tratta di un «progetto trasversale a tutti gli uffici pastorali, capace di intercettare anche quei giovani che, talvolta, non vengono intercettati né dalle parrocchie, né dai movimenti ecclesiali». Vi parteciperanno un centinaio di giovani

dai 16 ai 30 anni, di una ventina di nazionalità diverse, provenienti da realtà italiane ed estere, tra cui Milano, Bergamo, Minsk, alcuni seminaristi e giovani migranti accolti dalla Caritas e dalla cooperativa «Il Sicomoro». La sede sarà il centro dei Missionari saveriani.

La mattina, svolgeranno volontariato in alcuni servizi della Caritas diocesana e di altre realtà: la cucina Caritas, la struttura di accoglienza Villa Asquer, la Casa di riposo e il Centro diurno «Don Orione», le case di riposo gestite dalle Suore eucaristiche di Cristo Re, dalle Suore vincenziane, il Centro diurno «Oami» (di Cagliari e Assemini), il Centro di aggregazione delle Suore somasche, la residenza sanitaria assistenziale (RSA) «Opera Buon Pastore», la casa di riposo «Villa

Maria», la casa minori «Oasi San Vincenzo», il Centro d'ascolto per stranieri Kepos, i CAS (Centri di accoglienza straordinaria) della Caritas, la «Fraternità di strada», la Comunità Villaregia; inoltre, animazione con i bimbi rom. La sera, momenti di formazione e condivisione, come l'incontro con il direttore e i referenti dei servizi Caritas; il forum con alcune realtà del volontariato tra cui Missionari saveriani, Ufficio missionario, «Rosa Roja», «Liberata», «Aifo», «CSV Sardegna Solidale», «Policoro», comunità Villaregia, associazione «Oscar Romero», «Action Aid». Ancora, l'incontro sulla mobilità umana, le celebrazioni eucaristiche, i momenti di animazione.

Maria Chiara Cugusi

©Riproduzione riservata

La Route degli scout: «Abbiamo voce in capitolo»



In 400 sulle strade della Sardegna. Dopo due anni di progettazione, la Route Regionale sta per iniziare. L'evento, organizzato da Agesci Sardegna, vedrà protagonisti i ragazzi e le ragazze dai 16 ai 21 anni, e i loro capi, provenienti da oltre trenta comunità RS (Rover e Scolte).

Una settimana di percorsi e confronto divisi in due parti: la route mobile, dal 4 al 18 agosto, dove i Clan cammineranno per gruppi gemellati e la route fissa, dal 18 al 21 agosto nella Base Scout «San Martino» ad Abbasanta.

Il tema della Route è «Abbiamo voce in capitolo» e riprende l'idea di far sentire la propria voce, di parlare di temi vicini alla realtà che circonda i ragazzi. Durante quest'anno, le comunità RS hanno lavorato su una delle quattro tematiche della Route: bioetica, legalità, territorio e politica. Si sono confrontati attraverso lo strumento del «capitolo» che permette loro di prendere coscienza e diventare protagonisti nel proprio territorio attraverso nuove idee e messaggi di valore.

Al termine del percorso, i ragazzi hanno «agito» con una azione concreta che li ha portati a migliorarsi e a migliorare ciò che li sta attorno.

Durante il campo, i ragazzi avranno modo di illustrare ai loro compagni di strada il lavoro fatto in questi mesi. Tra gli altri momenti della route: la Veglia RS, l'animazione e i concerti organizzati dai ragazzi. Sono loro i veri protagonisti dell'incontro di Abbasanta. Hanno pensato e progettato la route, con il supporto attento dei capi, attraverso degli eventi di progressione personale di animazione, catechesi, comunicazione e riorganizzazione della base di San Martino.

Uno dei degli aspetti che è stato curato con più attenzione è quello della catechesi. Il tema sarà «Parlami di Lui». «È un percorso - ricorda don Walter Onano, assistente regionale Agesci - che offre occasioni e strumenti per incontrare Gesù sottolineando la centralità, la concretezza e il carattere rivoluzionario del messaggio che egli stesso, come Figlio di Dio, incarna». «Tra i temi - conclude don Onano - che li coinvolgeranno ci saranno ascoltare, meditare e camminare, strettamente legati alle tre tappe della vita scout: scoperta, competenza e responsabilità».

Andrea Matta

©Riproduzione riservata

Quando pregate dite: «Padre nostro...»

XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)



Dal Vangelo secondo Luca Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: «Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione»». Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: «Amico, presta mi tre pani, perché è giunto da

me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli»; e se quello dall'interno gli risponde: «Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani», vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se

gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!». (Lc 11,1-13)

■ COMMENTO A CURA DI FABRIZIO FABRIZI

Il Vangelo di Domenica scorsa (Gesù rende visita a Marta e Maria) ha invitato ciascuno di noi a coltivare l'atteggiamento interiore dell'ascolto, come apertura e decentramento verso una Parola non prodotta da noi, ma proveniente da un Tu trascendente: una Parola di salvezza che ci libera dai meccanismi

di inautenticità nei quali le nostre esistenze personali possono trovarsi invischiati. La lettura continua del Vangelo di Luca propone, nella Liturgia eucaristica di questa XVII Domenica del Tempo Ordinario, il celebre brano del Padre nostro. Al che la nostra reazione istintiva potrebbe essere quella del «già sentito», dato che non soltanto conosciamo alla perfezione il Padre nostro ma lo recitiamo, con meccanica ripetizione, anche più di una volta al giorno! Non lasciamoci però distogliere dall'abitudine quasi automatica nel recitare il Padre nostro ma, invece, consentiamo a questo testo di manifestare i suoi significati profondi.

L'inizio del Vangelo – «Signore, insegnaci a pregare» – chiarisce che la preghiera non è un soliloquio che l'uomo compie tra sé e sé ma è un dialogo reale e personale con Dio, che Dio stesso inaugura e accompagna. In altri termini, nella preghiera il credente si rivolge a Dio non come fosse un oggetto a sua disposizione, ma riconoscendolo quale Interlocutore personale che convoca a un dialogo libero e sincero con Sé. Proprio le prime parole della preghiera («Padre nostro») chiarificano che il Dio nel quale crediamo non è una forza anonima e impersonale, ma un Tu Personale, qualificato come Padre che si rivolge a tutti gli esseri umani come suoi figli (Padre NOSTRO). In un tempo nel quale la figura paterna sta perdendo nella società la sua autorevolezza, per scadere o nell'autoritarismo o nell'irrelevanza dell'assenza, è importante comprendere la funzione non solo umana ma anche religiosa della paternità. La figura del padre non è riducibile né al semplice autore biologico del figlio né tantomeno a colui che ha un potere arbitrario e padronale sul figlio. Invece, padre è colui che accompagna il figlio sulla via dell'autonomia e della respon-

sabilità. In particolare, ciò che rende tale il padre è il suo comunicare con la vicinanza rassicurante e con la presenza valorizzante che colui di cui egli si prende cura è suo figlio. Attraverso uno stile relazionale protettivo e valorizzante il padre consente al figlio di riconoscersi come tale, cioè di riconoscersi come «dono voluto» («Tu sei prezioso ai miei occhi», leggiamo in Is 43,4) e come capacità di iniziativa nel mondo. ... «che sei nei cieli»... l'altra funzione fondamentale del padre è quella di essere un'alterità che non si confonde con il figlio e che pone un limite al figlio, aiutando il figlio a riconoscersi e ad accettarsi come finito (non onnipotente!) e limitato, capace cioè di accogliere la realtà come distinta da lui e come non sottomessa alle sue voglie. Dunque, il padre pone un confine al desiderio del figlio, in modo che il desiderio non venga lasciato a se stesso e travolga così l'esistenza del figlio. Il Dio di Gesù Cristo non vuole che l'uomo evada dalla realtà, ma che possa riconoscerla e accoglierla come dono («dacci oggi il nostro pane quotidiano») da custodire, valorizzare e condividere con gli altri esseri umani.

...«perdona i nostri peccati»: Dio è Padre non soltanto facendo essere l'uomo quale figlio distinto da Lui e facendo dono al figlio del mondo – da custodire e rispettare nella sua alterità –, ma lo è soprattutto perché agisce verso il figlio non la ferrea disciplina della punizione, ma la capacità del perdono, unica via al cambiamento autentico del figlio.

Infine, come intendere quel «non abbandonarci alla tentazione»? Propongo una possibile parafrasi interpretativa: fà, o Signore, che nel momento della prova, soprattutto quella che non dipende da me, io non pensi che tu mi abbia abbandonato, ma possa continuare a credere che tu sei con me e mi vuoi bene.

©Riproduzione riservata

IL MAGISTERO

A CURA DI ROBERTO PIREDDA

Non deludere la speranza dei poveri

«La speranza dei poveri non sarà mai delusa» (Sal 9,19). Le parole del Salmo sono il tema del Messaggio di papa Francesco per la prossima Giornata Mondiale dei Poveri, diffuso nelle scorse settimane. Quest'anno la Giornata verrà celebrata il 17 novembre, in corrispondenza della XXXIII Domenica del Tempo Ordinario.

«Incontriamo ogni giorno - si legge nel testo - famiglie costrette a lasciare la loro terra per cercare forme di sussistenza altrove; orfani che hanno perso i genitori o che sono stati violentemente separati da loro per un brutale sfruttamento; giovani alla ricerca di una realizzazione professionale a cui viene impedito l'accesso al lavoro per politiche economiche miopi; vittime di tante forme di violenza, dalla prostituzione alla droga, e umiliate nel loro intimo. Come dimenticare, inoltre, i milioni di immigrati vittime di tanti interessi nascosti, spesso strumentalizzati per uso politico, a cui sono negate la solidarietà e l'uguaglianza? E tante persone senz'altro ed emarginate che si aggirano per le strade delle nostre città?».

Gesù «non ha avuto timore di identificarsi con ciascuno di essi: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Sfuggire da questa identificazione equivale a mistificare il Vangelo e annacquare la rivelazione. Il Dio che Gesù ha voluto rivelare è questo: un Padre generoso, misericordioso, inesauribile nella sua bontà e grazia, che dona speranza soprattutto a quanti sono delusi e privi di futuro». Nella vicinanza ai poveri «la Chiesa scopre di es-

sere un popolo che, sparso tra tante nazioni, ha la vocazione di non far sentire nessuno straniero o escluso, perché tutti coinvolge in un comune cammino di salvezza. La condizione dei poveri obbliga a non prendere alcuna distanza dal Corpo del Signore che soffre in loro. Siamo chiamati, piuttosto, a toccare la sua carne per comprometterci in prima persona in un servizio che è autentica evangelizzazione. La promozione anche sociale dei poveri non è un impegno esterno all'annuncio del Vangelo, al contrario, manifesta il realismo della fede cristiana e la sua validità storica».

©Riproduzione riservata



IL SANTO PADRE NELL'UDIENZA IN SALA NERVI

@PONTIFEX



22 LUG 2019

■ La testimonianza nasce dall'incontro con Gesù vivo. #SantaMariaMaddalena, apostola della speranza, prega per noi!

21 LUG 2019

■ Il Vangelo di oggi ci ricorda che la sapienza del cuore sta nel saper coniugare la contemplazione e l'azione. Chiediamo la grazia di amare e servire Dio e i fratelli con le mani di Marta e il cuore di Maria.

16 LUG 2019

■ Oggi, festa della #MadonnadelMonteCarmelo, contempliamo la Vergine che sta accanto alla Croce di Cristo. Quello è anche il posto della Chiesa: vicino a Cristo.

14 LUG 2019

■ Oggi ricorre la #DomenicadelMare, dedicata ai marittimi e ai pescatori. Prego per loro e per le loro famiglie, e incoraggio a compiere ogni sforzo per proteggere e salvaguardare i loro diritti umani.

12 LUG 2019

■ La fede è un dono che mantiene viva una certezza profonda e bella: siamo figli amati da Dio.

11 LUG 2019

■ Dio Padre accolga tra le sue braccia Vincent Lambert. Non costruiamo una civiltà che elimina le persone la cui vita riteniamo non sia più degna di essere vissuta: ogni vita ha valore, sempre.

IL PAPA ALL'ANGELUS DI DOMENICA SCORSA IN SAN PIETRO

Stare alla presenza del Maestro per ascoltarlo

DI ROBERTO PIREDDA

All'Angelus il Santo Padre si è soffermato sul Vangelo della liturgia domenicale, che presentava l'episodio dell'incontro di Gesù con le sorelle Marta e Maria (cfr Lc 10,38-42).

Papa Francesco ha fatto notare la diversità di atteggiamento che caratterizza le due sorelle quando accolgono il Signore.

«Maria - ha sottolineato il Pontefice - si siede ai suoi piedi ad ascoltarlo; lascia quello che stava facendo per stare vicina a Gesù: non vuole perdere nessuna delle sue parole. Tutto va messo da parte perché, quando Lui viene a visitarci nella nostra vita, la sua presenza e la sua parola vengono prima di ogni cosa. Il Signore ci sorprende sempre: quando ci mettiamo ad ascoltarlo veramente, le nubi svaniscono, i dubbi cedono il posto alla verità, le paure alla serenità, e le diverse situazioni della vita trovano la giusta collocazione. Il Signore sempre, quando viene, sistema le cose, anche a noi».

Nella figura di Maria, tutta dedicata all'ascolto delle parole di Gesù, l'evangelista Luca mette in risalto

«l'atteggiamento orante del credente, che sa stare alla presenza del Maestro per ascoltarlo e mettersi in sintonia con Lui». Il punto, ha richiamato il Santo Padre, è proprio quello di mantenere viva ogni giorno l'unione con Dio: «Si tratta di fare una sosta durante la giornata, di raccogliersi in silenzio, qualche minuto, per fare spazio al Signore che "passa" e trovare il coraggio di rimanere un po' "in disparte" con Lui, per ritornare poi, con serenità ed efficacia, alle cose di tutti i giorni. Lodando il comportamento di Maria, che "ha scelto la parte migliore" (v. 42), Gesù sembra ripetere a ciascuno di noi: "Non lasciarti travolgere dalle cose da fare, ma ascolta prima di tutto la voce del Signore, per svolgere bene i compiti che la vita ti assegna"».

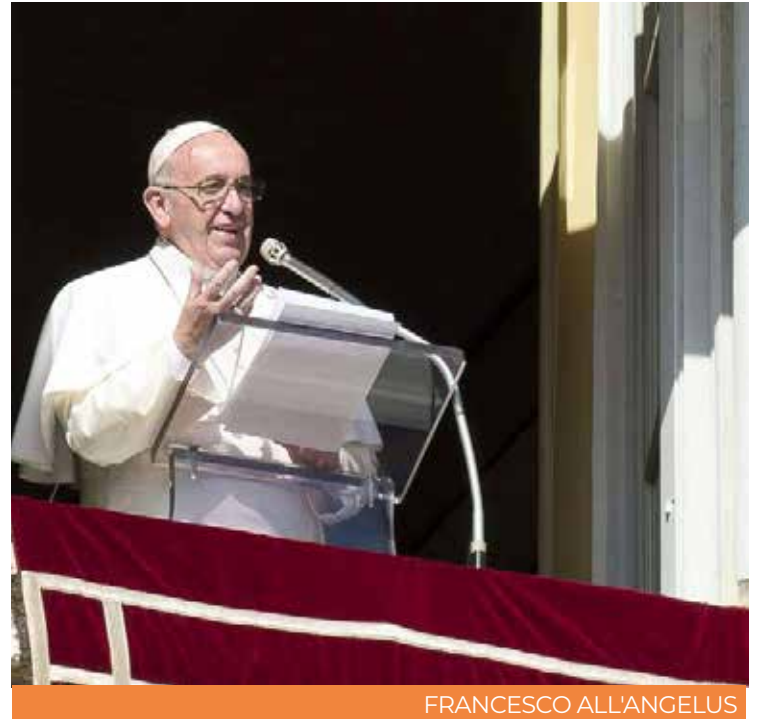
L'altra sorella, Marta, «aveva certamente il carisma dell'ospitalità», e si mette subito in movimento per accogliere Gesù in maniera degna. Il Signore, tuttavia, le fa notare i rischi del suo comportamento: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose» (v. 41).

Le parole di Gesù, ha evidenziato il Pontefice, intendono aiutare

Marta a riflettere sul suo comportamento, portandola a vivere il servizio in maniera più serena e profonda: «Con queste parole Egli non intende certo condannare l'atteggiamento del servizio, ma piuttosto l'affanno con cui a volte lo si vive. Anche noi condividiamo la preoccupazione di Santa Marta e, sul suo esempio, ci proponiamo di far sì che, nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità, si viva il senso dell'accoglienza, della fraternità, perché ciascuno possa sentirsi "a casa", specialmente i piccoli e i poveri quando bussano alla porta».

Per il Papa non bisogna contrapporre in modo netto i comportamenti di Marta e Maria, considerando le parole di Gesù come un giudizio negativo sull'impegno nell'azione concreta, posta in antitesi con un'esistenza dedicata invece alla preghiera e alla contemplazione.

La pagina evangelica dell'incontro con le due sorelle di Lazzaro, ha osservato il Pontefice nel discorso prima della recita dell'Angelus, indica invece, in maniera approfondita, che la vera sapienza del cuore, «sta proprio nel saper coniugare questi due elementi: la contemplazione e l'a-



FRANCESCO ALL'ANGELUS

zione. Marta e Maria ci indicano la strada. Se vogliamo assaporare la vita con gioia, dobbiamo associare questi due atteggiamenti: da una parte, lo "stare ai piedi" di Gesù, per ascoltarlo mentre ci svela il segreto di ogni cosa; dall'altra, essere premurosi e pronti nell'ospitalità, quando Lui passa e bussa alla nostra porta, con il volto dell'amico che ha bisogno di un momento di ristoro e di fraternità. Ci vuole questa ospitalità».

Al termine del suo discorso il Santo Padre ha rivolto una preghiera alla Vergine Maria affinché con la sua intercessione «ci doni la grazia di amare e servire Dio e i fratelli con le mani di Marta e il cuore di Maria, perché

rimanendo sempre in ascolto di Cristo possiamo essere artigiani di pace e di speranza».

Lo scorso fine settimana è stato caratterizzato dalle celebrazioni per i cinquant'anni dello sbarco dell'uomo sulla Luna, con la missione statunitense dell'Apollo 11. Papa Francesco ha concluso il suo intervento domenicale ricordando questo evento e mettendo in luce l'impegno per il vero progresso dell'umanità: «Possa il ricordo di quel grande passo per l'umanità accendere il desiderio di progredire insieme verso traguardi ancora maggiori: più dignità ai deboli, più giustizia tra i popoli, più futuro per la nostra casa comune».

©Riproduzione riservata

Sette donne entrano nella Congregazione dei religiosi



Le superiori generali delle Famiglie religiose femminili entrano tra i nuovi membri della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. La Congregazione, guidata dal prefetto il cardinale Joao Braz de Aviz, è composta di cinque uffici e si occupa di promuovere e regolamentare le forme di vita consacrata e monastica nella Chiesa Cattolica. Papa Francesco ha nominato i nuovi membri del dicastero vaticano i porporati Angelo De Donatis, vicario generale del Pontefice per la diocesi di Roma; Kevin Joseph Farrell, prefetto del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, e camerlengo di Santa Romana Chiesa; Luis Francisco Ladaria Ferrer, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede e Ricardo Blázquez Pérez, arcivescovo di Valladolid. Tra i vescovi la scelta è stata ricaduta sul gesuita italiano Paolo Bizzeti, vicario apostolico di Anatolia (Tur-

chia). Il Pontefice ha inoltre nominato membri vari superiori generali di importanti famiglie religiose, tra questi: l'attuale preposito della Compagnia di Gesù, il venezuelano Arturo Sosa Abascal, gli italiani Saverio Cannistrà preposito generale dell'Ordine dei carmelitani scalzi e Roberto Genuin, ministro generale dei cappuccini. Come significativa la scelta del Papa di scegliere sette donne che sono alla guida di importanti Congregazioni femminili: tra queste suor Yvonne Reungoat (Figlie di Maria Ausiliatrice, "Salesiane di Don Bosco") e le italiane Simona Brambilla (Suore Missionarie della Consolata) e Luigia Coccia (Suore Missionarie, Pie Madri della Nigricia, "Comboniane"). La presenza di donne come membri nei dicasteri è uno dei segni che papa Francesco vuole dare per dare maggiori responsabilità alle donne nella Chiesa.

www.avvenire.it

RK

PALINSESTO

PreghieraLodi 6.00 - Vespri 19.35 -
Compieta 23.00 - Rosario
5.30**Kalaritana Ecclesia**Lunedì - Sabato 8.45 -
17.30**RK Notizie**Lunedì 10.30 - 12.30
Martedì - Venerdì 10.30 -
11.30 - 12.30**Sotto il Portico**Mercoledì 12.45/ Venerdì
13.36/ Sabato 18.30
Domenica 8.00 - 13.00**L'udienza**La catechesi di Papa France-
sco Mercoledì 20.15 circa**RK Notizie - Cultura e
Spettacolo**

Sabato 11.30 - 16.30

Kalaritana SetteSabato 12.30 - 19.00 -
22.00
Domenica 7.30 - 10.00 -
19.00 - 22.00**Lampada ai miei passi**Commento al Vangelo
quotidiano
Ogni giorno alle 5.15 / 6.45
/ 20.00
Dal 29 luglio al 4 agosto
a cura di don Walter OnanoDal 5 al 11 agosto a cura
di don Mariano MatzeuDal 12 al 18 agosto a cura
del diacono Ignazio BoiDal 19 al 25 agosto a cura
di frate Franco CorsiDal 26 agosto al 1 settembre
a cura di don Roberto PireddaDal 2 a l'8 settembre a cura
di don Emanuele MameliFM 95.0
97.5
99.9
102.2
104.0

ASCOLTA ORA

WWW.RADIO
KALARITANA.IT

CELEBRATA IN CATTEDRALE UNA MESSA IN SUA MEMORIA

Alberti, un vescovo autenticamente sardo

DI MARIO GIRAU

Il settimo anniversario della morte di monsignor Ottorino Pietro Alberti è stato celebrato, domenica scorsa, nel segno dell'accoglienza. Un tema particolarmente caro all'Arcivescovo, che ha guidato la diocesi dal 1987 al 2003, e una delle caratteristiche della sua azione pastorale in terra cagliaritana. Non tutti sanno che il primo incontro ufficiale di quel vescovo, due giorni dopo il suo ingresso ufficiale in diocesi, è stato con gli zingari, nel salone della cripta san Domenico. «Accogliere, vedere, riconoscere – ha detto monsignor Arrigo Miglio, durante l'omelia – era una delle gerarchie cui monsignor Alberti ricorreva con maggior frequenza durante il suo ministero al servizio della Chiesa cagliaritana». Accoglienza e ospitalità fili conduttori della liturgia della sedicesima domenica del tempo ordinario. Abramo che accoglie i «tre uomini» che all'improvviso si presentano davanti alla sua tenda. Ospita-

lità anche nell'episodio evangelico di Marta e Maria, con una nutrita rappresentanza di discepoli che «invadono» la casa di Lazzaro, creando problemi di accoglienza nella prima delle due donne. «Maria riconosce la vera identità della persona ospitata», ha detto monsignor Miglio durante la Messa concelebrata col vicario generale, Franco Puddu, e con alcuni giovani sacerdoti studenti a Roma. Identica operazione compie Abramo, ricompensato per l'accoglienza con l'annuncio e la promessa che, contro le leggi della natura, con Sara avrebbe avuto finalmente il sospirato figlio. Diversi Padri della Chiesa hanno veduto in questo episodio biblico – la contemporanea presenza dei «tre uomini» – un'anticipazione profetica del mistero della Santissima Trinità, l'unico Dio in tre persone. Per i sardi non dovrebbe essere difficile coniugare nella vita di tutti i giorni i verbi «accogliere» e «riconoscere»: «sono nel Dna della

nostra gente», ha detto monsignor Miglio, «espressione della miglior cultura e dell'animo dei Sardi, di cui monsignor Alberti è stato interprete autentico». «Questa accoglienza – ha ricordato l'arcivescovo – don Ottorino, come lo chiamavano i suoi amici nuoresi, l'ha manifestata tante volte anche nei miei confronti». È stato monsignor Alberti che ha presentato a Miglio, prima ancora che venisse ordinato vescovo il 25 aprile 1992, le caratteristiche della Chiesa sarda e soprattutto della diocesi iglesiente, alla cui guida il cinquantenne sacerdote di Ivrea era stato inviato dal papa un mese prima. Ottorino Alberti, unitamente al Vescovo emerito e immediato predecessore di Miglio, monsignor Giovanni Cogoni, è stato consecrato nell'ordinazione episcopale, presieduta da monsignor Luigi Bettazzi. Sempre Alberti era il principale riferimento di Miglio, quando, da segretario della Conferenza episcopale sarda, il giovane presule periodicamente dalla sta-



MONSIGNOR OTTORINO PIETRO ALBERTI

zione si inerpicava verso l'episcopio di Piazza Palazzo per redigere i verbali delle riunioni Ces. Un comunione sacerdotale/episcopale continuata nel tempo. Quando il 24 aprile 2012 monsignor Miglio ha fatto l'ingresso ufficiale a Cagliari, Alberti, pur in non buone condizioni di salute, si è presentato nella sacrestia della basilica di Bonaria per accogliere e salutare il nuovo arcivescovo di Cagliari. «Volevo esserci in questo momento, anche se non me la sento di affrontare una lunga concelebrazione», dice Alberti abbracciando Miglio commosso. Sarà sempre l'arcivescovo Miglio a celebrare, per esplicita volontà di monsignor Ottorino, il 19 luglio 2012 le esequie so-

lenni nella cattedrale di Nuoro. «La sensibilità e l'attenzione alla storia di Ottorino Pietro Alberti gli consentirono – ha detto l'arcivescovo di Cagliari domenica scorsa – di scoprire i segni dell'accoglienza dei popoli verso altre genti, non solo negli antichi documenti, ma di riconoscerli negli eventi del presente come espressioni del passaggio di Cristo, che continua a manifestarsi nella storia quotidiana dei singoli uomini e delle comunità». «Se sapremo guardare alla storia dei nostri giorni – conclude monsignor Miglio – con lo stesso sguardo dell'arcivescovo Alberti, ritroveremo la fiducia nelle promesse di Dio».

©Riproduzione riservata

Orario estivo degli uffici della Curia diocesana

VICARIO GENERALE

Dal 1 luglio al 30 settembre il Vicario Generale riceve il lunedì – mercoledì – venerdì dalle 11.00 alle 12.00. In caso di urgenza si prega di contattare direttamente il Mons. Puddu per telefono o sms al suo cellulare 3683198778 o attraverso e-mail vicario@diocesidicagliari.it.

CANCELLERIA

Dal 1 luglio al 30 settembre apertura il lunedì – mercoledì – venerdì dalle 09.00 alle 12.00. In caso di urgenza si prega di contattare direttamente il Cancelliere attraverso SMS al suo cellulare 3382016625 o attraverso e-mail uot-tavio@tiscali.it.

UFFICIO TECNICO

Dal 1 luglio al 30 settembre apertura il lunedì – mercoledì – venerdì dalle 09.00 alle 12.00. L'ufficio resterà chiuso dal 1 al 20 agosto.

UFFICIO AMMINISTRATIVO

Dal 1 luglio al 30 settembre aperto dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00.

UFFICIO LITURGICO

Dal 1 luglio al 30 settembre aperto il martedì dalle 10.00 alle 12.00 solo su appuntamento.

UFFICIO CATECHISTICO

Dal 1 luglio al 2 agosto e dal 26 agosto al 30 settembre aperto il giovedì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00 il martedì 16.00 alle 18.00 – chiuso dall'8 agosto al 22 agosto.

UFFICIO INSEGN. RELIG. CATTOLICA

Dal 1 luglio al 31 agosto aperto il giovedì dalle 10.00 alle 12.00 altri giorni disponibili nei mesi estivi saranno pubblicati direttamente nel sito dell'ufficio www.ircagliari.it.

UFFICIO ARCI/CONFRATERNITE

Dal 1 luglio al 30 settembre apertura il martedì – mercoledì – venerdì dalle 09.30 alle 12.00.

TRIBUNALE ECCLESIASTICO

Regolarmente aperto nel mese di luglio. Chiuso tutto il mese di agosto. Riapre al pubblico il 9 di settembre.

UFFICIO MIGRANTES

Dal 1 luglio al 15 settembre, apertura solo per appuntamento. Dal 16 settembre, l'ufficio rimane aperto regolarmente.

UFFICIO MISSIONARIO

Dal 1 luglio al 30 settembre apertura solo su appuntamento.

UFFICIO CARITAS

Dal 1 luglio al 30 settembre aperto dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.30. Resterà chiuso nei giorni festivi e prefestivi.

ECONOMATO SEMINARIO

Dal 1 luglio al 30 settembre apertura il lunedì – mercoledì – venerdì dalle 09.30 alle 13.00.

ISTITUTO DIOC. SOSTENTAM. CLERO

L'Istituto diocesano dal 1 luglio al 30 settembre aprirà solo il venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.00. Per ogni necessità è sempre possibile contattare don Riccardo Pinna 3475417140.

ARCHIVIO STORICO

Resterà chiuso dal 11 luglio al 13 settembre.

TUTTI GLI UFFICI RESTERANNO CHIUSI

nella settimana della festa dell'Assunzione, dal 12 al 20 agosto compreso.

Intenso programma estivo per l'orchestra «Wendt» diretta da Raimondo Mameli

L'orchestra da camera «Wendt», diretta da Raimondo Mameli, ha reso noto il programma estivo.

Il 26 luglio alle 21 a Pirri, al Centro culturale «Casa Saddi», in scena «La Serva Padrona» di Pergolesi (prenotazioni: 3277615621). L'opera sarà replicata il 5 agosto alle 22 ad Allai (OR), con i cantanti Federica Cubeddu e Riccardo Spina.

Il 7 agosto alle 22.30 a Castiadas concerto con musiche di Beethoven.

Il 29 settembre esecuzione in forma di concerto dell'opera «La Traviata» di Verdi, nell'Aula magna del Seminario arcivescovile, con i cantanti Federica Cubeddu, Angelo e Michelangelo Romero (informazioni: 3772929079).

È prevista inoltre la costituzione di un coro lirico per il quale è possibile far pervenire la propria candidatura via email a orchestra.wendt@gmail.com o via whatsapp al n. 3772929079.



WEDDELL PELLEGRINAGGI

S. GIOVANNI ROTONDO

PARTENZE:
14 SETTEMBRE
05 OTTOBRE

UMBRIA E LORETO

I GRANDI SANTUARI
PARTENZA 13 SETTEMBRE
5 GIORNI

MEDJUGORJE

PARTENZE DA LUGLIO A OTTOBRE
DA EURO 590

LOURDES

DAL 16 AL 20 SETTEMBRE

TERRASANTA

DAL 26 SETTEMBRE AL 3 OTTOBRE

ISRAELE E GIORDANIA

DAL 13 AL 20 OTTOBRE
ULTIMI POSTI !!!!

I NOSTRI TOUR ESTATE

VAL D'AOSTA - TRENTO - TORINO E RESIDENZE SABAUDE
COSTIERA AMALFITANA - EMILIA ROMAGNA E MARCHE - SICILIA

SUL SITO TROVATE I PROGRAMMI DETTAGLIATI E TANTE ALTRE DESTINAZIONI
www.weddel.it

VIA SONNINO 26 - CAGLIARI - Tel. 070.664335 - 0783.998001

BREVI

■ Artigianato

Sono 96 gli artigiani che parteciperanno alla 58/a edizione della Fiera dell'Artigianato artistico della Sardegna di Mogoro. Tra gli espositori 29 ceramisti, 14 orefici, 13 artigiani del settore legno, 10 della moda e sartoria, 9 tessitori, 5 artigiani del metallo, 4 rappresentanti della coltelleria, 3 del vetro e dei pellami, 2 della cestineria e altrettanti del ricamo e dell'agroalimentare.

■ Solidarietà

Gastronomia e vino per aiutare i piccoli pazienti del Microcitemico di Cagliari. È la ricetta del progetto «Musica e lettura, siamo parte della cura» della Fondazione Carlo Enrico Giulini. Nella serata di «Calici di Stelle», in programma a Jerzu il 10 agosto, acquistando il calice al costo di 20 euro si avrà l'opportunità non solo di immergersi in un percorso eno-gastro-nomico d'eccellenza.

■ Agenti penitenziari

Settantasette agenti pronti a entrare nell'organico degli istituti penitenziari della Sardegna.

Le assunzioni decorreranno a partire dal 31 luglio e sono comprese tra le 1162 a disposizione di tutte le carceri italiane attivate dal Governo con l'obiettivo di migliorare le condizioni di lavoro e quelle dei detenuti.

■ Medicina sportiva

Inaugurato al Binaghi di Cagliari il primo centro per la promozione delle attività sportive e la prevenzione del doping della Assl di Cagliari. Tra gli ambiti operativi la tutela sanitaria delle attività sportive, il supporto specialistico alle attività che utilizzano gli effetti preventivi e terapeutici dell'attività fisica e dell'esercizio fisico.



Il numero di imprese resta stabile

Lo rivela uno studio di Confcommercio su dati Istat e Moviempres

■ DI ROBERTO LEINARDI

Un rapporto dai toni chiari quello che emerge dall'analisi eseguita dall'Ufficio studi di Confcommercio dai Istat e Moviempres, studio che mette a confronto i dati 2008 con quelli del 2018.

Nel decennio preso in considerazione si evidenzia come sia pressoché stabile il numero di residenti passando da 1,641 milioni del 2008 agli attuali 1,644 milioni, purtroppo però nello stesso periodo sono invece cresciuti i disoccupati, passando dal 12,2% di dieci anni fa al 15,4 del 2018. Va meglio il dato riguardante il lavoro giovanile, con la percentuale di disoccupati che scende di oltre un punto percentuale (dal 36,8% del 2008 al 35,7% dell'anno scorso).

In totale gli occupati in Sardegna sono 582mila su un totale di 169.785 imprese e il 77,9% di loro lavora nel settore dei servizi, il 53,2% in altre attività, il 24,7% nel commercio, alberghi e ristoranti, il 16,4% nell'industria e il 5,7% nell'agricoltura. Nel dettaglio 41.510 sono attività commerciali, 34.943 appartengono al settore dell'industria, 34.696 agricoltura, 27.139 è il numero che arriva dalla somma due valori di agricoltura, industria,

commercio, servizi di alloggio e ristorazione. Infine ci sono altre 22.901 imprese di trasporti e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività professionali, immobiliari, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive e di intrattenimento. «Dai dati - commenta Alberto Bertolotti, presidente di Confcommercio Sardegna - emerge una regione marcatamente indietro rispetto alla media nazionale per quanto riguarda il prodotto interno lordo si attesta al 72,3%, con l'indice dei consumi all'85% sulla media nazionale, ancora stagnanti e senza orizzonti concreti di crescita».

La crescita delle imprese ha comunque un impatto sul Pil pro-capite. La Sardegna nel 2017 presenta infatti dei valori in crescita rispetto al 2012, ma che comunque supera la media del Mezzogiorno, a ancora lontana però dai dati del Centro-Nord. Questo è quanto emerge dal «Check-up Mezzogiorno» di luglio, realizzato da Confindustria e Srm-Studi e ricerche per il Mezzogiorno.

Nel 2018 la spesa media mensile delle famiglie sarde (2.159 euro) è superiore alla media del Mezzogiorno nel suo complesso (2.081



UN OPERAIO AL LAVORO

euro), con variazioni a seconda della voce di spesa considerata: oltre 776 euro per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili e oltre 420 euro per prodotti alimentari e bevande analcoliche. Secondo la ricerca il valore aggiunto prodotto dall'industria manifatturiera è pari a circa 1,7 miliardi di euro, mentre al Sud è di 31,2 mld, il 12,8% del valore nazionale. I consumi di energia elettrica, che rappresentano un indicatore rappresentativo del livello dell'attività economica, fanno registrare un decremento generalizzato, che nell'Isola è il più elevato tra le regioni meridionali, pari a al 28,1% (-9,4% nel Mezzogiorno) con un -1,7% relativo solo alle utenze

domestiche (-4,3% nel Mezzogiorno). Nel 2018 la Sardegna ha un numero di imprese attive pari a circa 170mila (1,7mln nel Mezzogiorno, il 33% del totale nazionale), ma il saldo sullo scambio di merci con l'estero è negativo (-2,4 miliardi), anche se la Sardegna presenta una propensione all'export pari al 17% del Pil regionale. Meglio anche il mercato del lavoro con un +4% del numero di occupati al I trimestre 2019. La Sardegna è prima tra le regioni meridionali per la spesa pubblica pro-capite e registra una percentuale di avanzamento degli impieghi delle risorse dei fondi Fesr e Fse e un livello di avanzamento dei pagamenti.

©Riproduzione riservata

Presentata la Giunta del sindaco Paolo Truzzu



Ha preso il via l'era di Paolo Truzzu con il primo consiglio comunale riunito a Palazzo Bacaredda.

Il sindaco di Cagliari ha presentato la sua giunta: Giorgio Angius (vice sindaco, Urbanistica ed Edilizia privata), Rita Dedola (Pubblica istruzione, Affari legali), Gabriella Deidda (Lavori pubblici), Alessandro Sorgia (Attività produttive, Turismo e promozione del territorio), Paolo Spano (Pubblica sicurezza e poli-

zia locale e sport), Paola Piroddi (Cultura e spettacolo), Alessio Mereu (Mobilità, Politiche per la casa, viabilità urbana), Viviana Lantini (Politiche sociali), Alessandro Guarracino (Igiene del suolo). Sono quindi quattro le donne e cinque gli uomini che, insieme al primo cittadino, governeranno Cagliari per i prossimi anni.

I. P.

©Riproduzione riservata

«La Carovana della Salute» fa tappa a Cagliari il 15 settembre



La Cisl pensionati è pronta a mettere in moto una «Carovana della salute» per gli oltre 40 mila over 65 anni del capoluogo cagliaritano.

La segreteria territoriale guidata da Mara Bonaria Atzori ha organizzato per il prossimo 15 settembre una giornata di visite mediche, controlli e screening gratuiti all'insegna dello slogan «Prevenzione è benessere».

Si tratta di un progetto avviato su tutto il territorio italiano dalla Federazione nazionale pensionati in partnership con l'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità - IAPB Italia Onlus e con il patrocinio del Comune di Cagliari.

Uno sguardo molto attento ai problemi sanitari dei residenti nel capoluogo dell'isola Comune e Regione devono darlo, non foss'altro perché più del 30 per cento della popolazione supera 60 anni, quindi si trova in un'età particolarmente esposta a malattie, infortuni, limitazione anche forte dell'autonomia fisica. «Il fatto che a Cagliari - dice Maria Bonaria Atzori, segretaria generale FNP territoriale - una sessantina di persone, la stragrande maggioranza donne, abbia tagliato il traguardo dei cent'anni, non significa che tutte le altre "penne bianche"

scoppino di salute. Noi vogliamo portarci avanti col lavoro e sollecitare azioni preventive da parte dei responsabili della salute pubblica, cioè assessorati, Asl e aziende ospedaliere. Il 15 settembre in Piazza dei Centomila schiereremo una squadra di specialisti: cardiologi, dermatologi, diabetologi, otorinolaringoiatri, oculisti, psicologi, fisiatristi, oncologi, nutrizionisti. A disposizione dei cittadini dalle 9.30 a 13 e dalle 14.30 alle 19. La vita in città potrebbe comportare rischi per la salute, soprattutto per gli anziani, impossibilitati a muoversi agevolmente e in sicurezza». «In Sardegna - aggiunge Atzori - la prevenzione è ancor più necessaria perché l'anno scorso è aumentata di oltre un punto la percentuale dei fumatori: da 17,8% del 2017 al 19,1% del 2018. Il 46% dei sardi beve vino, il 44,8% birra, il 31,8 è sovrappeso e quasi il 10% obeso. Noi cominceremo a dire agli anziani di sottoporsi ai controlli, periodicamente. Una diagnosi preventiva può infatti permettere sia l'individuazione di patologie asintomatiche sia intervenire per tempo evitando percorsi di cura invasivi».

M. G.

©Riproduzione riservata

IL SANTO PADRE SCRIVE AL PRESIDENTE BASHAR AL-ASSAD

Francesco: «Fermate la guerra in Siria»

DI ALBERTO MACIS

Il Papa è preoccupato per la situazione della popolazione siriana. Francesco ha indirizzato al presidente siriano Bashar Hafez al-Assad un messaggio per chiedere protezione della vita dei civili, stop alla catastrofe umanitaria nella regione di Idlib, iniziative concrete per un rientro in sicurezza degli sfollati, rilascio dei detenuti e l'accesso per le famiglie alle informazioni sui loro cari, condizioni di umanità per i detenuti politici. Insieme a un rinnovato appello per la ripresa del dialogo e del negoziato con il coinvolgimento della comunità internazionale. Le notizie che giungono dalla zona sono preoccupanti: nella regione di Idlib continuano le azioni di guerra e i bombardamenti ai danni dei civili inermi, distrutte o chiuse decine di strutture sanitarie.

A recapitare la missiva è stato il cardinal Peter Kodwo Appiah Turkson, prefetto del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano in-

tegrale.

«All'origine di questa nuova iniziativa – ha spiegato il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin in un'intervista ad Andrea Tornielli, direttore editoriale del Dicastero per la comunicazione – c'è la preoccupazione di Francesco e della Santa Sede per la situazione di emergenza umanitaria in Siria, in particolare nella provincia di Idlib».

Il Papa, si legge nell'intervista pubblicata su Vatican News e su «L'Osservatore Romano», «segue con apprensione e con grande dolore la sorte drammatica delle popolazioni civili, soprattutto dei bambini che sono coinvolti nei sanguinosi combattimenti».

Per questo «chiede al presidente di fare tutto il possibile per fermare questa catastrofe umanitaria». L'intento dell'iniziativa non è politico, precisa Parolin, ma «umanitario».

«Il Santo Padre - si legge - continua a pregare perché la Siria possa ritrovare un clima di fraternità

dopo questi lunghi anni di guerra» e «usa per ben tre volte la parola "riconciliazione": questo è il suo obiettivo, per il bene di quel Paese e della sua popolazione inerme. Il Papa incoraggia il Presidente Bashar al-Assad a compiere gesti significativi in questo quanto mai urgente processo di riconciliazione e fa degli esempi concreti: cita ad esempio le condizioni per un rientro in sicurezza degli esuli e degli sfollati interni e per tutti coloro che vogliono far ritorno nel Paese dopo essere stati costretti ad abbandonarlo. Cita pure il rilascio dei detenuti e l'accesso per le famiglie alle informazioni sui loro cari».

Nell'area nel nord-ovest della Siria, sotto assedio dei ribelli da fine aprile, la situazione è infatti drammatica. Non sono trascorse neppure quarantott'ore dai raid aerei governativi nei villaggi di Urum al-Jawz e a Kfarouma, nel sud della provincia, che - stando a quanto riferito dall'Osservatorio siriano per i diritti umani - hanno ucciso



IDLIB IN SIRIA

dodici persone, di cui sette bambini. Agli attacchi si aggiunge poi la povertà estrema in cui versa la popolazione e la mancanza di cure e medicine.

Da qui la richiesta del Papa per una tregua. Una relazione pubblicata nel marzo del 2018, dall'Independent International Commission of Inquiry on the Syrian Arab Republic, parlava di decine di migliaia di persone detenute arbitrariamente, a volte in carceri non ufficiali e in luoghi sconosciuti, dove sembra che subiscano «diverse forme di tortura senza avere alcuna assistenza legale né contatto con le loro famiglie». Non solo:

la relazione rilevava anche che «molti di essi purtroppo muoiono in carcere, mentre altri vengono sommariamente giustiziati».

Il cardinale Parolin si è detto «preoccupato per lo stallo del processo dei negoziati, soprattutto quello di Ginevra, per una soluzione politica della crisi. Per questo nella lettera inviata al presidente Assad il Santo Padre lo incoraggia a mostrare buona volontà e ad adoperarsi per cercare soluzioni praticabili ponendo fine a un conflitto che dura da troppo tempo e che ha provocato la perdita di un gran numero di vite innocenti».

©Riproduzione riservata

A Baghdad i volontari seminano cittadinanza e coesistenza pacifica



«**S**i una candela di pace che illumina le tenebre della violenza»: il poster copre un'intera parete della sede del «Volunteers and Peace Building Programme».

Nella zona centrale di Baghdad, non lontano dall'arcivescovado latino della capitale, si ritrovano quotidianamente i giovani volontari del programma promosso, sin dal 2005, da Caritas Iraq con il sostegno di Caritas Italiana e di Missio Germania. Sono oltre 200, sparsi anche nel nord del Paese.

Aida Emanuel, la responsabile, accoglie una delegazione di Caritas Internationalis e di altre Caritas europee (Italia, Belgio, Spagna e Germania) e del Crs (Catholic Relief Services, Usa), a Baghdad per un meeting promosso da Caritas Iraq: «In quelle parole - dice indicando il poster - c'è tutto il senso del nostro impegno e del nostro lavoro». «Cerchiamo di gettare semi di cittadinanza e di coesistenza pacifica, aiutare i più poveri, favorire l'eguaglianza dei diritti, far crescere la responsabilità dei cittadini nella società civile».

Ingredienti di una ricetta che punta ad aiutare l'Iraq a uscire dalla crisi in cui versa dopo la guerra del 2003 (Iraqi freedom) scatenata dagli

Usa per abbattere il regime di Saddam Hussein, e successivamente a causa degli scontri settari tra sciiti e sunniti fino ad arrivare, nel 2014, all'invasione dell'Isis. Oggi le sfide dell'Iraq si chiamano «mancanza di lavoro per i giovani, povertà, instabilità politica, corruzione, settarismo, insicurezza, crescente tasso di malattie psicologiche e sociali soprattutto tra le donne e frammentazione sociale e familiare». «Lo Stato Islamico - afferma la coordinatrice - ha diviso ancora di più il nostro popolo che ha smarrito molti dei suoi valori spirituali, morali e sociali. Avvertiamo forte il bisogno di ricostruire la nostra comunità e di crescere in solidarietà. Questo potrà avvenire solo a partire dalle nuove generazioni». «Volunteers and Peace Building Programme» punta a formare giovani di ogni fede ed etnia capaci di trascinare altri coetanei in questo cammino di resilienza e di cittadinanza. «Il fatto - conclude Aida - che molti dei nostri giovani volontari sono, o sono stati, sfollati a causa della guerra è un valore aggiunto alla loro azione. Sono sentinelle che vegliano sui nostri concittadini e sui loro bisogni».

www.agensir.it

©Riproduzione riservata



La principale attività del centro consiste nell'aiutare le donne in difficoltà, per una gravidanza difficile o inaspettata, e le donne che sono in procinto di interrompere la gravidanza, nel rispetto della libertà e della riservatezza.

Il CAV Uno di noi - Cagliari è federato al Movimento per la Vita Italiano.

A CAGLIARI

in Via Leonardo da Vinci, 7

Martedì 12:00 - 13:30 Mercoledì 18:00 - 19:30 Giovedì 12:00 - 13:30

Contattaci al numero 320.6055298

Oppure chiama il numero Verde SOS VITA 800.813.000



Archivio Storico Diocesano

Via Mons. G. Cogoni 9 - 09121 Cagliari

Chiuso per la pausa estiva
11 luglio - 13 settembre
Riapertura il 16 settembre

PADRE PIERGIACOMO ZANETTI RILEGGE LA «CHRISTUS VIVIT»

Dio parla ai giovani attraverso la Bibbia

DI ANDREA OPPO

Padre Piergiacomo Zanetti, docente di Teologia biblica alla Facoltà Teologica della Sardegna, ripercorre il primo capitolo dell'Esortazione Apostolica di papa Francesco «Christus vivit» rivolta ai giovani.

I riferimenti biblici di papa Francesco nell'esortazione «Christus vivit» riassumono alcuni passaggi di Nuovo e Antico Testamento. Ma c'è una linea comune? C'è un «messaggio biblico» sui giovani?

Vi è una continuità piena, a mio modo di vedere, tra Antico e Nuovo Testamento: è l'unico Dio che parla e si mostra progressivamente in tutta la Bibbia, nelle vicende storiche e umane. Ecco il 'tutto' della Bibbia. E insieme c'è l'intento di allargare il più possibile il ventaglio delle situazioni, tra loro anche molto diverse, per intercettare il maggior numero di istanze giovanili. Come per dire:

«Anche Gesù ha vissuto le stesse cose che vivi tu e tu puoi essere quel personaggio lì che la Scrittura propone.

Ma qual è l'attenzione specifica di papa Francesco in questa sua lettura dei passi biblici sui giovani?

Io penso questo: il papa, nelle sue scelte e nei suoi brevi commenti a questi passi, vuole che il giovane di oggi non senta che le sue istanze sono sbagliate. Non vanno mortificate, vanno anzi accolte, amate, perché fanno parte della sua vita e di un cammino di crescita. In un certo senso rappresentano un motore, l'energia, la linfa vitale.

È tutto qui, dunque?

No. Dall'altra parte, l'attenzione nelle parabole all'anziano, inteso come 'saggezza della vita', si rivela come una bussola affinché queste istanze trovino la strada giusta: per così dire, centrino il bersaglio. Esempio è l'incontro di Samuele con Eli, che è 'incontro vero, tra la giovinez-

za e la saggezza. Non c'è un «dovere per il dovere», imposto dall'anziano al giovane (per esempio: «Tu devi essere così!»): c'è un incontro e uno scambio, un indirizzare.

C'è un brano particolarmente significativo nel Nuovo Testamento che riguardi la giovane età e il suo rapporto con la saggezza dell'anziano?

Papa Francesco si sofferma sulla parabola del Padre buono. Il Padre non impedisce al figlio più giovane di vivere la propria vita. In quel caso, anche lo spreco e il fallimento diventano luoghi dove una persona può ritornare a Dio. Il figlio maggiore, invece, ha perso il senso dell'essere figlio e vive da schiavo, rigido e schematico. Non riesce a gustare delle cose che ha. In questi tre personaggi e nello sviluppo di questa parabola c'è tantissimo da imparare.

Quali sono i punti chiave che emergono nella lettura biblica del Papa?



IL PAPA INSIEME AI GIOVANI

Nella varie figure ripercorse – da Gedeone a Samuele, a Salomone, a Davide – vengono sottolineati diversi aspetti: l'importanza dei sogni, della sincerità, l'importanza dell'incontro con l'anziano, il valore di ciò che si è e non di come si appare. E infine, come è mostrato nel caso di Salomone (1Re 3,7), l'importanza dell'osare dire ciò che si ha dentro. Questo mi richiama alla mente la regola di san Benedetto: bisogna ascoltare anche il giovane, perché spesso è al più giovane che il Signore parla. (Cfr. Regola Benedetto, cap. 3, n. 3)

Dovendo riassumere, che cosa dice dunque papa Fran-

cesco ai giovani attraverso la Bibbia?

Dice loro: «La vostra energia è importantissima, ma c'è un rischio: va incanalata bene». In tal senso il papa non fa sconti! Invita ai giovani a un legame con gli anziani, li invita alla sapienza, che vuol dire incontrare Dio. E allo stesso tempo l'anziano non deve bloccare o inibire il giovane, come si dice chiaramente nel punto 15, in riferimento alla «Lettera a Timoteo» (1 Tm 4,12).

Il punto di tutto, a mio modo di vedere, è quello di «centrare il bersaglio della saggezza» e su di essa fondare una propria realizzazione.

©Riproduzione riservata

Riconoscimento giuridico delle Scienze religiose



LA FACOLTÀ TEOLOGICA

Si allunga l'elenco dei titoli di studio «concordatari» legittimati dallo Stato italiano. Prima si limitava alla Teologia e alla Sacra Scrittura. Da ora comprenderà anche Diritto Canonico, Liturgia, Spiritualità, Missiologia e Scienze religiose. È uno dei frutti dell'entrata in vigore, il 25 luglio, del Decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato il 10 luglio sulla Gazzetta Ufficiale, che dà esecuzione all'accordo in tal senso tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede del 13 febbraio scorso. Un decreto che attualmente inte-

ressa quasi 400 giovani sardi che frequentano, a Cagliari e Sassari-Tempio, gli Istituti Superiori di Scienze Religiose (ISSR).

Monsignor Ignazio Sanna, presidente del Comitato Cei per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose, con la Congregazione per l'Educazione Cattolica e la Segreteria di Stato vaticana, ha lavorato per questo risultato. «La novità più significativa dell'accordo tra la Santa Sede e il Governo Italiano – dice l'arcivescovo emerito di Oristano – è il riconoscimento giuridico delle Scienze religiose. Una volta che le

rispettive Commissioni di entrambe le parti avranno stabilito la procedura necessaria per ottenere tale riconoscimento, lo studente degli Istituti superiori di Scienze religiose, munito del titolo di dottore in Scienze Religiose, potrà avere sbocchi occupazionali, oltre che nell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali, nel settore della mediazione culturale e sociale, del turismo religioso, ecc.. Potrà anche partecipare a concorsi abilitanti l'esercizio di determinate professioni». Un riconoscimento che ha, al di là del notevole fatto tecnico, che permette a molti studenti di dare prospettive di vita professionale a una «vocazione culturale», anche un significato «politico». «Perché – spiega monsignor Sanna – riconosce la qualità accademica dell'offerta formativa erogata dalle Facoltà Ecclesiastiche e dagli Istituti Superiori di Scienze Religiose, la dignità scientifica dei loro studi e delle loro strutture didattiche». Un sistema «teologico» sul quale veglia monsignor Sanna, formato in Italia da 9 Facoltà Teologiche e 43 ISSR con 3 mila docenti e 7 mila studenti.

Anche in Sardegna il numero dei

laici che studiano Teologia è ormai superiore a quello del clero. Dei 152 iscritti alla Facoltà Teologica nell'anno accademico 2017-2018 solo 14 erano sacerdoti o diaconi, 59 seminaristi, 14 religiosi, 65 i laici. «Nell'Isola operano la Facoltà Teologica della Sardegna e gli Istituti Superiori di Scienze Religiose di Cagliari e Sassari – Tempio. Il bacino di utenza di queste istituzioni – dice monsignor Ignazio Sanna – è piuttosto ridotto, qualora si limiti alla frequenza dei seminaristi, dei sacerdoti, delle religiose e dei religiosi. Si allarga se comprende la frequenza di studenti laici, che possono spendere il titolo conseguito nel mondo del lavoro».

C'è un problema pratico che forse non è solo della Sardegna: cresce il numero delle persone con buona cultura religiosa, gli insegnanti di religione laici sono presenti nelle scuole, ma nelle parrocchie i catechisti sono in prevalenza mamme e nonne. «Da qualche anno – aggiunge monsignor Sanna – lavora molto bene l'Ufficio Catechistico Regionale. Ha pubblicato gli atti del Convegno Regionale sul rinnovamento della catechesi; offre corsi di formazione per nuovi cate-

chisti; procede alla strutturazione con maggiore efficienza degli uffici catechistici diocesani. Ovviamente, non è facile far cambiare mentalità e metodo di insegnamento a chi ormai ha schemi consolidati di pensiero e di azione. Bisogna, perciò, promuovere la formazione di nuovi catechisti».

Professore per una vita, il presidente della Pontificia Accademia di Teologia non vuole dare il voto alla cultura religiosa media dei sardi e degli italiani. L'Arcivescovo insiste su un concetto ribadito per tutto il tempo del suo ministero pastorale a Oristano. «Un valore che non va disperso nelle nostre popolazioni è la pietà popolare. Questa permette di conservare tradizioni, costumi, riti, devozioni, che costituiscono una buona radice dalla quale può crescere una buona pianta». «Se si evangelizza questa ricchezza spirituale della nostra gente – conclude l'Arcivescovo emerito – si promuove il bisogno di Dio che c'è nel cuore di ogni uomo. L'esperienza religiosa segue più spesso il linguaggio del cuore, che custodisce motivazioni di fede cristiana autentica».

M. G.

©Riproduzione riservata

Ventotto sardi partecipano al «24esimo Jamboree» negli Stati Uniti



Ci sono anche ventotto sardi tra i 1.200 scout italiani che parteciperanno al «24esimo Jamboree», l'incontro mondiale degli scout in programma fino al 2 agosto a Charleston, West Virginia, negli Stati Uniti. La pattuglia dei sardi è così composta: 20 ragazzi dai 15 ai 17 anni che fanno parte del Reparto «Ponte Sant'Angelo» che vede insieme Sardegna e Lazio, guidati da due capi reparto e un assistente ecclesiastico. Presenti anche cinque IST, capi e RS in servizio.

I rappresentati nella Zona di Cagliari sono dodici.

L'incontro americano sarà centrato su «Unlock a new world – Sbloc-

care un nuovo mondo». Saper scorgere la bellezza che ognuno ha in sé e quella che nasce dall'incontro accogliente con l'altro, saper vivere la Terra responsabilmente.

Un mondo dove l'altro è una ricchezza e non una minaccia, fatto di persone uniche e irripetibili. In totale, saranno 45mila le persone provenienti da tutto il mondo: tra loro, 20mila visitatori e duemila ospiti speciali.

An. Ma.

©Riproduzione riservata

IN MOSTRA NEGLI SPAZI DEL GHETTO DEGLI EBREI A CASTELLO

Il dramma dell'umanità nella street art di Banksy

■ DI GIOVANNA B. PUGGIONI

Fino al 27 ottobre i locali del Centro Culturale «Il Ghetto» ospitano la mostra «From the street to the museum», un'esposizione dedicata a Banksy, il celebre esponente della street art.

Il percorso prevede una selezione di circa trenta serigrafie, selezionate tra le opere più celebri del writer inglese. È visitabile dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 20 ed il giovedì dalle 10 alle 22.

La vera identità dell'artista, ad oggi, è ancora sconosciuta ed avvolta nel mistero. Le sue prime opere risalgono alla fine degli anni ottanta. Vengono realizzate con la tecnica dello «stencil». Sono opere che non si limitano solo all'aspetto estetico ma trasmettono un profondo messaggio sociale, che va dall'etica alla politica, per arrivare fino alla cultura e alle atrocità della guerra. Ed essendo un'arte di strada per la strada, è un'arte che può

e deve arrivare a molteplici tipologie di persone, portando con sé un forte coinvolgimento e fenomeno comunicativo. Da Gaza a Londra, passando per New York e Parigi, sui muri, sulle saracinesche dei negozi, sui ponti, nelle strade di città di tutto il mondo: è qui che Banksy ha sempre voluto far trovare espressione ai suoi capolavori, restituendogli quella dimensione veramente pubblica che perderebbero, in parte, dentro ad un museo.

Un eroe moderno che ha la dimensione delle grandi città, facendo aprire gli occhi per andare oltre le apparenze di una parete. Un modo, il suo, per avvicinare quante più persone al mondo dell'arte contemporanea, con immediatezza di messaggi e semplicità di forme pur trattando tematiche impegnative. Banksy infatti non vende le sue creazioni, è contrario al mercato dell'arte. L'arte deve essere accessibile a tutti ed è proprio per questo che la sua fruizione trova posto nelle strade e nei muri. Il

tessuto urbano diventa così il luogo della riflessione artistica, come fosse quasi un manifesto pubblicitario. Non deturpare, ma rendere il mondo un po' migliore. Un'arte provocatoria, potremmo dire, ma parecchio intelligente. Comunica tempi complessi con immagini semplici, mettendo in scena paradossi, contraddizioni e nodi lampanti dei nostri tempi.

Tra le opere più celebri e amate, diventata quasi icona della street art, spicca la «Ragazza con il palloncino» (Girl with balloon), realizzata per la prima volta su un muro al lato di un ponte della zona di Southbank, a Londra, nel 2002. L'immagine venne accompagnata dalla firma dell'artista, apposta curiosamente su una vicina cassetta elettrica, con al fianco una frase: «C'è sempre una speranza», quella che mai a nessuno deve mancare. Ma non solo: Banksy è ispirato anche dai topi, che spesso associa alla stessa razza umana. Animali odiati, cacciati e perseguitati ma



«GIRL WITH BALLOON» BANKSY

capaci di rovinare la stessa umanità. È ispirato dalle scimmie, dai gatti, da membri di famiglie reali.

Ma un'altra sua opera che fece il giro il mondo è il lanciatore di fiori, realizzata lungo le strade di Madrid.

Un uomo giovane, con il volto semicoperto, che lancia un mazzo di fiori contro i poliziotti. Un'opera in bianco e nero, dove l'unico elemento di risalto sono i fiori, simbolo di bellezza e di speranza contro il male della distruzione. «Un muro è una grande arma. È una delle cose peggiori con cui colpire qualcuno», sostiene Banksy. Ed è riu-

scito a fare dei muri la sua tela. L'arte di strada non ha confini, non ha limiti, è davvero per tutti. Una forma d'arte originale che denigra la mercificazione e che si rifiuta di mischiarsi con le alte masse. Un'arte che vuole levare un forte grido al dramma di questa umanità e di questo mondo complesso, mettendo in luce aspetti e problematiche che a volte, purtroppo, restano sepolti. E se quei messaggi sociali tornano alla luce con un semplice gesto, diventando unici e spettacolari, allora l'arte, la sua arte, ha vinto.

Giovanna B. Puggioni

©Riproduzione riservata

ilPortico DELL'ARTE



M. PILI «PAGINE DI STORIA» - CARASAU SU TELA

Interprete innovativo, Marco Pili porta avanti le sue idee con tenacia ed assecondando, senza alcun tentennamento, la sua tensione poetica, sempre indirizzata a considerare i diversi materiali come puri espedienti in funzione della sua creatività. Pili è, quindi, un pittore decisamente interessante. Le sue performance artistiche sono realizzate utilizzando i più diversi materiali: colori, pane, fanghi, terre, argilla, sabbia, legni, cere, tessuti e resti di vecchi documenti scritti.

Marco Pili, pittore del deserto del Sinis

La composizione delle sue opere si sviluppa come un racconto, un'affascinante fabulazione, suadente, simbolica, mai ermetica o dai toni forzati.

Marco Pili ama sottolineare: «I temi prendono avvio dalla ricerca delle radici, dall'aspirazione ad una cultura che sia fatta di segno e memoria, di futuro e passato».

Questo cammino artistico Pili ce lo propone senza vene nostalgiche, con slancio potente, come può agire chi ha solidità di idee, di grande tecnica compositiva e di profondi mezzi espressivi.

Il suo linguaggio nasce principalmente dall'accostamento alla materia, sia come elemento naturale o prodotto di trasformazione dell'uomo.

Un artista, per intenderci, alla Pino Pascali, dove l'aspetto affascinante dell'opera nasce dalla domanda che si fa l'osservatore se i suoi pezzi siano scultura dipinta o pittura tridimensionale.

Ma a poco servono i riferimenti, infatti, il nostro è un artista dalla prorompente energia, dove la materia prende libera forma in inedite visioni ed interpretazioni della realtà, impregnate di tensioni ed emozioni. Questa sua percezione emotiva presuppone, non solo una sensibilità acuta, ma rapida libertà inventiva nel sele-

zionare e cambiare soggettivamente i dati reali. Non possiamo certo dire che la sua pittura ignori la realtà, ma nei suoi quadri, questa, arriva così decantata, reinventata, che sarebbe possibile e giustificabile una lettura in termini puramente formali.

Le sue composizioni, astratte nella forma, hanno sempre dei rimandi ben precisi alla sua terra, il Sinis.

Diceva, infatti, il narratore statunitense Howard Phillips Lovecraft: «Gli uomini d'intelletto sanno che tra reale ed irreale non c'è netta distinzione».

Marco Pili nasce a Nurachi, piccolo borgo del Sinis, nell'oristanese, nel '59, si diploma all'Istituto d'Arte di Oristano, ed è stato allievo di Antonio Amore. Sue opere sono sparse in strutture museali e collezioni pubbliche e private in Italia ed all'estero (come il foyer del Teatro Lirico di Cagliari e lo «Sharjah Art Museum» degli Emirati Arabi). Ha esposto in personali, collettive, concorsi, incontri d'arte maturando personali equilibri tra l'astrattismo, la pittura materica ed il naturalismo.

L'artista osserva gli amati paesaggi del Sinis, ricchi di luce e, con un'operazione di dissociazione, ce li rende sulla tela, in forma di puro grumoso colore. Ovvero estrapola dal paesaggio reale, osservato,

accarezzato e goduto con gli occhi, il colore e la luce, tralasciando o facendo perdere le forme del reale per tuffarsi in astratte campiture.

In buona sostanza, estrae dal paesaggio del Sinis e ferma sulla terra rugosa ciò che lo colpisce e lo affascina: luce e colore allo stato puro, dal tubetto alla tela, senza contaminazioni od interventi manipolatori. Gli esiti sono affascinanti: puro, luminoso colore che ingloba in un'inestricabile unicità, cielo, mare, campagne di una terra antica e splendida.

Si potrebbe, in sintesi, quasi affermare che Marco Pili, con questa sua operazione, ha trasformato un luogo fisico, il Sinis, in un valore mentale, memoriale.

In ultima analisi, la dimensione pittorica entro cui si muove Marco Pili, con sicura esperienza, è dunque quella non oggettiva e non naturalistica, ed è qui che troviamo ciò che più conta, la misura dell'uomo d'oggi, che guarda al futuro ma sa anche leggere nel passato quelle lezioni dalle quali può trarre preziosi insegnamenti. Tutta l'opera pittorica di Pili è originata dal modo di sentire più che dal modo di vedere.

Paolo Pais

©Riproduzione riservata

Sotto ilPortico
Le anticipazioni del settimanale diocesano

IN ONDA IL
MERCOLEDÌ 12.45, VENERDÌ 13.35, SABATO 18.30
DOMENICA 8.00 - 13.00
SU

Radio Kalaritana
radiokalaritana.it



TUTTI I MERCOLEDÌ
IN DIRETTA SULLA PAGINA FACEBOOK
DI RADIO KALARITANA

La dedizione dell'Archivio diocesano a «Monsignor Alberti»



IL PRESIDENTE SOLINAS



MONSIGNOR MIGLIO SCOPRE LA LAPIDE



LE TECHE CON I SIGILLI RESTAURATI

Il pellegrinaggio delle reliquie di «Santa Bernardette» foto di Mariano Matzeu - Carla Picciau



N. S. DELLA GRAZIE - SANLURI



SANT'ELENA - QUARTU



SANT'ANNA - CAGLIARI

La festa patronale a «Sant'Elia» foto Rita Elena Pianti



LA MESSA



LA PROCESSIONE

La «Madonna dei Miracoli a Londra» foto Missione italiana cattolica di Londra



LA PROCESSIONE



LA MESSA

D a vari anni le diocesi italiane sono tenute a pubblicare il rendiconto relativo alle somme ricevute dall'8xMille: si tratta di una doverosa trasparenza che sempre più si rende necessaria non solo per i fondi Otto per Mille ma per tutte le gestioni amministrative degli enti ecclesiastici. Ogni anno ad esempio vengono presentati al Consiglio Presbiterale i bilanci della Diocesi, del Seminario e dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero. Si tratta di beni posti a servizio della comunità cristiana, non appartengono a singole persone, e la comunità ha diritto di conoscere ma soprattutto ha bisogno di essere coinvolta e responsabilizzata. A questo scopo sono chiamati in causa in primo luogo i Consigli per gli affari economici, organismi obbligatori per tutti gli enti ecclesiastici. In questa prospettiva pubblichiamo su «Il Portico» quanto le singole parrocchie hanno raccolto e versato per la varie Collette del 2018. Questa pubblicazione vuole essere un passo ulteriore verso una prassi più generale di coinvolgimento e di trasparenza.

FORANIA CATTEDRALE												
CITTA	INTESTAZIONE	TASSA DIOCESANA €0,30	CARITAS DIOCESANA	SEMINARIO DIOCESANO	MISSIONI DIOCESANE	MISSIONI MONDIALI	SANTA INFANZIA	PROPAGAZIONE DELLA FEDE + CLERO INDIGENO	OBOLO SAN PIETRO	TERRA SANTA	UNIVERSITÀ CATTOLICA	MIGRANTES
CAGLIARI	S.CECILIA CATTEDRALE	€ 300,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 370,00	€ 100,00	€ -	€ 20,00	€ 150,00	€ -	€ -
CAGLIARI	S.ANNA	€ 537,00	€ 20,00	€ 50,00	€ 10,00	€ 10,00	€ 10,00	€ 20,00	€ 10,00	€ 10,00	€ 10,00	€ 10,00
CAGLIARI	SS.ANNUZIATA	€ 1.050,00	€ 100,00	€ 50,00	€ 100,00	€ 1.400,00	€ 100,00	€ 450,00	€ 300,00	€ 500,00	€ 50,00	€ 50,00
CAGLIARI	N.S. DEL CARMINE	€ 570,00	€ 150,00	€ -	€ 200,00	€ 150,00	€ 50,00	€ -	€ 150,00	€ 50,00	€ 40,00	€ 50,00
CAGLIARI	S.EULALIA	€ 600,00	€ 250,00	€ 400,00	€ 250,00	€ 300,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00
CAGLIARI	S.CROCE*	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CAGLIARI	N.S. DI FATIMA	€ 15,00	€ 6,00	€ 12,00	€ 11,00	€ 15,00	€ 5,00	€ 5,00	€ 10,00	€ 8,00	€ 3,00	€ 4,00
CAGLIARI	S.GIACOMO	€ -	€ 15,00	€ 170,00	€ 10,00	€ 150,00	€ 10,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 10,00
TOTALE		€ 3.072,00	€ 641,00	€ 782,00	€ 681,00	€ 2.395,00	€ 375,00	€ 595,00	€ 610,00	€ 838,00	€ 223,00	€ 224,00

*Parrocchia eretta nel 2018

FORANIA S. LUCIFERO												
CITTA	INTESTAZIONE	TASSA DIOCESANA €0,30	CARITAS DIOCESANA	SEMINARIO DIOCESANO	MISSIONI DIOCESANE	MISSIONI MONDIALI	SANTA INFANZIA	PROPAGAZIONE DELLA FEDE + CLERO INDIGENO	OBOLO SAN PIETRO	TERRA SANTA	UNIVERSITÀ CATTOLICA	MIGRANTES
CAGLIARI	S.BARTOLOMEO	€ 1.050,00	€ 60,00	€ 80,00	€ 95,00	€ 140,00	€ -	€ -	€ -	€ 30,00	€ 30,00	€ 20,00
CAGLIARI	S.BENEDETTO	€ 2.400,00	€ 100,00	€ 150,00	€ 200,00	€ 300,00	€ 100,00	€ 50,00	€ 200,00	€ 100,00	€ 50,00	€ 50,00
CAGLIARI	N.S. DI BONARIA	€ 1.110,00	€ -	€ -	€ -	€ 4.190,00	€ 980,00	€ -	€ 1.085,00	€ 325,00	€ -	€ -
CAGLIARI	S.CARLO BORROMEO	€ 865,00	€ 50,00	€ -	€ 50,00	€ -	€ 50,00	€ 80,00	€ 100,00	€ 130,00	€ -	€ 50,00
CAGLIARI	SS.CROCISSO	€ 2.100,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 1.940,00	€ 20,00	€ 40,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00
CAGLIARI	S.ELIA	€ 2.400,00	€ 183,18	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 67,17	€ 25,00	€ 76,39	€ 50,00	€ 50,00	€ 65,40
CAGLIARI	SS. GIORGIO E CATERINA	€ 1.500,00	€ 1.276,00	€ 790,00	€ 1.152,00	€ 1.645,00	€ -	€ -	€ 970,00	€ 755,00	€ 1.045,00	€ -
CAGLIARI	SS.NOME DI MARIA	€ 1.950,00	€ 150,00	€ 150,00	€ 100,00	€ 150,00	€ 150,00	€ 150,00	€ 150,00	€ 150,00	€ 100,00	€ 100,00
CAGLIARI	S.PAULO	€ 2.100,00	€ 250,00	€ 258,00	€ 150,00	€ 1.489,00	€ 120,00	€ 40,00	€ 200,00	€ 150,00	€ 80,00	€ 110,00
CAGLIARI	S.PIO X	€ 2.400,00	€ 50,00	€ 470,00	€ 50,00	€ 1.940,00	€ 565,00	€ 40,00	€ 50,00	€ 50,00	€ 50,00	€ 50,00
CAGLIARI	B.V. DEL RIMEDIO	€ -	€ 50,00	€ 100,00	€ 50,00	€ 250,00	€ 100,00	€ 45,00	€ 50,00	€ 50,00	€ 25,00	€ 25,00
CAGLIARI	S.SEBASTIANO	€ 860,00	€ 250,00	€ 500,00	€ 250,00	€ 500,00	€ 100,00	€ 50,00	€ 30,00	€ 30,00	€ 30,00	€ 30,00
CAGLIARI	VERGINE DELLA SALUTE	€ 450,00	€ 340,00	€ 400,00	€ 310,00	€ 280,00	€ 120,00	€ 200,00	€ 90,00	€ 130,00	€ 110,00	€ 75,00
TOTALE		€ 19.185,00	€ 2.779,18	€ 3.018,00	€ 2.527,00	€ 12.924,00	€ 2.372,17	€ 720,00	€ 3.021,39	€ 1.970,00	€ 1.590,00	€ 595,40

FORANIA SS.PIETRO E PAOLO												
CITTA	INTESTAZIONE	TASSA DIOCESANA €0,30	CARITAS DIOCESANA	SEMINARIO DIOCESANO	MISSIONI DIOCESANE	MISSIONI MONDIALI	SANTA INFANZIA	PROPAGAZIONE DELLA FEDE + CLERO INDIGENO	OBOLO SAN PIETRO	TERRA SANTA	UNIVERSITÀ CATTOLICA	MIGRANTES
CAGLIARI	S.AVENDRACE	€ 2.787,00	€ 206,00	€ 400,00	€ 10,00	€ 300,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 50,00	€ 40,00	€ 40,00	€ 10,00
CAGLIARI	S.EUSEBIO	€ 1.500,00	€ 288,50	€ 200,00	€ 279,00	€ 420,00	€ 140,00	€ -	€ 259,00	€ 100,00	€ 50,00	€ -
CAGLIARI	S.FRANCESCO	€ 1.100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 1.000,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 200,00	€ 400,00	€ 50,00	€ 50,00
CAGLIARI	MEDAGLIA MIRACOLOSA	€ 1.250,00	€ 250,00	€ 50,00	€ 30,00	€ 500,00	€ 10,00	€ -	€ 25,00	€ 15,00	€ 20,00	€ 15,00
CAGLIARI	MADONNA DELLA STRADA	€ 195,00	€ 300,00	€ 250,00	€ 200,00	€ 320,00	€ 350,00	€ 17,00	€ 200,00	€ 300,00	€ 50,00	€ 50,00
CAGLIARI	S.MASSIMILIANO K.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CAGLIARI	SS.PIETRO E PAOLO	€ 2.400,00	€ 50,00	€ 50,00	€ 50,00	€ 500,00	€ 10,00	€ 15,00	€ 50,00	€ 10,00	€ 10,00	€ 5,00
SELARGIUS	SPIRITO SANTO	€ 2.100,00	€ 270,00	€ 175,00	€ 100,00	€ 350,00	€ 150,00	€ -	€ -	€ 100,00	€ -	€ -
TOTALE		€ 11.332,00	€ 1.464,50	€ 1.225,00	€ 769,00	€ 3.390,00	€ 770,00	€ 232,00	€ 784,00	€ 965,00	€ 220,00	€ 130,00

FORANIA PIRRI												
CITTA	INTESTAZIONE	TASSA DIOCESANA €0,30	CARITAS DIOCESANA	SEMINARIO DIOCESANO	MISSIONI DIOCESANE	MISSIONI MONDIALI	SANTA INFANZIA	PROPAGAZIONE DELLA FEDE + CLERO INDIGENO	OBOLO SAN PIETRO	TERRA SANTA	UNIVERSITÀ CATTOLICA	MIGRANTES
CAGLIARI	S.MARIA DEL SUFFRAGIO	€ 1.680,00	€ 700,00	€ 150,00	€ 250,00	€ 600,00	€ 150,00	€ 100,00	€ 70,00	€ 100,00	€ 25,00	€ 25,00
PIRRI-CA	S.PIETRO	€ 3.000,00	€ 300,00	€ 500,00	€ 300,00	€ 1.000,00	€ 250,00	€ 200,00	€ 100,00	€ 50,00	€ 50,00	€ 50,00
PIRRI-CA	S.GIUSEPPE	€ 1.800,00	€ 40,00	€ 50,00	€ 40,00	€ 80,00	€ 20,00	€ -	€ -	€ 40,00	€ -	€ -
PIRRI-CA	S.GREGORIO M.	€ 1.500,00	€ 268,18	€ 200,00	€ 205,90	€ 413,35	€ 143,05	€ -	€ 188,85	€ 84,85	€ -	€ 197,60
PIRRI	MADONNA DELLA FEDE	€ 450,00	€ 35,00	€ 50,00	€ 10,00	€ 50,00	€ 30,00	€ -	€ 20,00	€ 25,00	€ 5,00	€ 6,00
PIRRI	S.TARCISIO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE		€ 8.430,00	€ 1.343,18	€ 950,00	€ 805,90	€ 2.143,35	€ 593,05	€ 300,00	€ 378,85	€ 299,85	€ 80,00	€ 278,60

FORANIA CAMPIDANO												
CITTA	INTESTAZIONE	TASSA DIOCESANA €0,30	CARITAS DIOCESANA	SEMINARIO DIOCESANO	MISSIONI DIOCESANE	MISSIONI MONDIALI	SANTA INFANZIA	PROPAGAZIONE DELLA FEDE + CLERO INDIGENO	OBOLO SAN PIETRO	TERRA SANTA	UNIVERSITÀ CATTOLICA	MIGRANTES
MONSERRATO	S.AMBROGIO	€ 1.800,00	€ 123,15	€ 620,36	€ 106,20	€ 1.985,21	€ -	€ -	€ 125,56	€ 124,95	€ -	€ 105,00
MONSERRATO	SS.RENTORE	€ 2.550,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 807,90	€ 100,00	€ 200,00	€ 825,00	€ 90,00	€ 100,00	€ 100,00
MONSERRATO	S.GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE	€ 1.800,00	€ 50,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 550,00	€ 100,00	€ -	€ -	€ 150,00	€ -	€ -
QUARTUCCIU	S.GIORGIO	€ 1.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
QUARTUCCIU	S.PIETRO PASCASIO	€ 1.200,00	€ 100,00	€ 150,00	€ 10,00	€ 200,00	€ 10,00	€ -	€ 10,00	€ 10,00	€ 10,00	€ 10,00
SELARGIUS	SS.V.ASSUNTA	€ 3.000,00	€ 100,00	€ 450,00	€ 100,00	€ -	€ -	€ 200,00	€ 100,00	€ 150,00	€ 100,00	€ 100,00
SELARGIUS	SS.SALVATORE	€ -	€ -	€ 100,00	€ -	€ 400,00	€ 50,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
SELARGIUS	D.BOSCO	€ 900,00	€ -	€ 100,00	€ 60,00	€ 700,00	€ 50,00	€ -	€ 200,00	€ 40,00	€ 100,00	€ 400,00
TOTALE		€ 12.750,00	€ 573,15	€ 1.720,36	€ 576,20	€ 4.643,11	€ 310,00	€ 400,00	€ 1.260,56	€ 564,95	€ 310,00	€ 715,00

FORANIA QUARTU S. ELENA												
CITTA	INTESTAZIONE	TASSA DIOCESANA €0,30	CARITAS DIOCESANA	SEMINARIO DIOCESANO	MISSIONI DIOCESANE	MISSIONI MONDIALI	SANTA INFANZIA	PROPAGAZIONE DELLA FEDE + CLERO INDIGENO	OBOLO SAN PIETRO	TERRA SANTA	UNIVERSITÀ CATTOLICA	MIGRANTES
QUARTU S.ELENA	S.ELENA	€ 3.600,00	€ 1.000,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 1.600,00	€ 250,00	€ 200,00	€ 300,00	€ 300,00	€ 100,00	€ 350,00
QUARTU S.ELENA	SACRO CUORE	€ 2.700,00	€ -	€ 50,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 50,00	€ 50,00	€ -	€ -
QUARTU S.ELENA	S.ANTONIO	€ 3.000,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 400,00	€ 1.000,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 200,00	€ 800,00	€ 100,00	€ 300,00
QUARTU S.ELENA	S.STEFANO	€ 3.357,30	€ 400,00	€ 230,00	€ 134,00	€ 914,00	€ 121,00	€ 80,00	€ 150,00	€ 420,00	€ 100,00	€ 100,00
QUARTU S.ELENA	S.LUCA	€ 1.410,00	€ 50,00	€ 400,00	€ 50,00	€ 350,00	€ 50,00	€ 75,00	€ 50,00	€ 50,00	€ 50,00	€ 50,00
QUARTU S.ELENA	S.GIOVANNI EV.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 535,00	€ 375,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
QUARTU S.ELENA	S.MARIA DEGLI ANGELI	€ 2.100,00	€ 120,00	€ 100,00	€ -	€ 1.000,00	€ 180,00	€ -	€ 190,00	€ 110,00	€ -	€ -
TOTALE		€ 16.167,30	€ 1.670,00	€ 1.380,00	€ 1.084,00	€ 5.399,00	€ 1.076,00	€ 455,00	€ 940,00	€ 1.730,00	€ 350,00	€ 800,00

FORANIA CAPOTERRA												
CITTA	INTESTAZIONE	TASSA DIOCESANA €0,30	CARITAS DIOCESANA	SEMINARIO DIOCESANO	MISSIONI DIOCESANE	MISSIONI MONDIALI	SANTA INFANZIA	PROPAGAZIONE DELLA FEDE + CLERO INDIGENO	OBOLO SAN PIETRO	TERRA SANTA	UNIVERSITÀ CATTOLICA	MIGRANTES
CAPOTERRA	S.EFISIO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CAPOTERRA	B.V. MARIA MADRE DELLA CHIESA	€ 1.500,00	€ 87,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CAPOTERRA	MADONNA DI LOURDES	€ 720,00	€ 150,00	€ 215,00	€ 200,00	€ 1.350,00	€ 95,00	€ -	€ 400,00	€ 305,00	€ -	€ 50,00

FORANIA DECIMOMANNU												
CITTA	INTESTAZIONE	TASSA DIOCESANA €0,30	CARITAS DIOCESANA	SEMINARIO DIOCESANO	MISSIONI DIOCESANE	MISSIONI MONDIALI	SANTA INFANZIA	PROPAGAZIONE DELLA FEDE + CLERO INDIGENO	OBOLO SAN PIETRO	TERRA SANTA	UNIVERSITÀ CATTOLICA	MIGRANTES
ASSEMINI	S.PIETRO	€ 3.632,00	€ 480,00	€ 850,00	€ 700,00	€ 1.270,00	€ 250,00	€ 200,00	€ 345,00	€ 485,00	€ 167,00	€ 200,00
ASSEMINI	B.V. DEL CARMINE	€ 3.000,00	€ 100,00	€ 860,00	€ 100,00	€ 600,00	€ 515,00	€ 50,00	€ 50,00	€ 50,00	€ 50,00	€ 25,00
DECIMOMANNU	S.ANTONIO	€ 2.444,00	€ 245,00	€ 344,00	€ 240,00	€ 500,00	€ -	€ -	€ 430,00	€ 205,00	€ -	€ -
DECIMOPUTZU	N.SIGNORA DELLE GRAZIE	€ 1.305,00	€ 50,00	€ 100,00	€ 10,00	€ 240,00	€ 50,00	€ -	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 10,00
ELMAS-CA	S.SEBASTIANO	€ 2.875,00	€ 450,00	€ 350,00	€ 450,00	€ 1.100,00	€ 350,00	€ -	€ 300,00	€ 50,00	€ 150,00	€ 300,00
S.SPERATE	S.SPERATE	€ 2.500,50	€ 50,00	€ 139,80	€ 80,75	€ 742,16	€ 65,99	€ -	€ 222,25	€ 139,79	€ 135,61	€ 75,03
SERRAMANNA	S.LEONARDO	€ 1.640,00	€ 350,00	€ 350,00	€ 60,00	€ 490,00	€ 150,00	€ 25,00	€ 330,00	€ 15,00	€ 16,00	€ 30,00
SERRAMANNA	S.IGNAZIO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
SESTU	S.GIORGIO	€ 1.800,00	€ 200,00	€ 300,00	€ 200,00	€ -	€ -	€ -	€ 300,00	€ 900,00	€ -	€ -
SESTU	N.S. DELLE GRAZIE	€ 1.500,00	€ 200,00	€ 500,00	€ 100,00	€ 1.200,00	€ 400,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 80,00	€ 50,00	€ 100,00
SILIQUA	S.GIORGIO	€ 1.153,20	€ 100,00	€ 170,00	€ 100,00	€ 175,00	€ 120,00	€ 140,00	€ 140,00	€ 117,00	€ 10,00	€ 80,00
UTA	S.GIUSTA	€ 2.560,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 20,00	€ 50,00	€ 10,00	€ 50,00
VALLERMOSA	S.LUCIFERO	€ 300,00	€ 80,00	€ 50,00	€ 100,00	€ 200,00	€ -	€ 50,00	€ -	€ -	€ -	€ 50,00
VILLASOR	S.BIAGIO	€ -	€ -	€ 150,00	€ -	€ 250,00	€ -	€ 210,00	€ -	€ -	€ -	€ -
VILLASPECIOSA	B.V. ASSUNTA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE		€ 24.709,70	€ 2.405,00	€ 4.263,80	€ 2.240,75	€ 6.867,16	€ 2.000,99	€ 875,00	€ 2.257,25	€ 2.111,79	€ 608,61	€ 920,03

FORANIA DOLIANOVA												
CITTA	INTESTAZIONE	TASSA DIOCESANA €0,30	CARITAS DIOCESANA	SEMINARIO DIOCESANO	MISSIONI DIOCESANE	MISSIONI MONDIALI	SANTA INFANZIA	PROPAGAZIONE DELLA FEDE + CLERO INDIGENO	OBOLO SAN PIETRO	TERRA SANTA	UNIVERSITÀ CATTOLICA	MIGRANTES
BURCEI	N.S. DI MONSERRATO	€ 867,00	€ 50,00	€ 150,00	€ 35,00	€ 50,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
DOLIANOVA	S.PANTALEO	€ 1.250,00	€ 100,00	€ 150,00	€ 100,00	€ 570,00	€ -	€ 50,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 50,00
DOLIANOVA	S.BIAGIO	€ 1.050,00	€ 100,00	€ 100,00	€ -	€ 200,00	€ -	€ -	€ 100,00	€ 200,00	€ -	€ -
DONORI	S.GIORGIO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 310,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
MARACALAGONIS	SS.VERGINE DEGLI ANGELI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
SERDIANA	S.SALVATORE	€ 600,00	€ 50,00	€ 100,00	€ 50,00	€ 435,00	€ 100,00	€ -	€ -	€ 50,00	€ -	€ -
SETTIMO SAN PIETRO	S.PIETRO	€ 1.950,00	€ 228,00	€ 250,00	€ 240,00	€ 370,00	€ 217,00	€ 40,00	€ 145,00	€ 125,00	€ 50,00	€ 90,00
SINNAI	S.BARBARA	€ 3.150,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 20,00	€ 100,00	€ 20,00	€ -	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00
SINNAI	S.ISIDORO	€ -	€ 10,00	€ 50,00	€ 50,00	€ 200,00	€ 10,00	€ 10,00	€ 20,00	€ 10,00	€ -	€ 10,00
SOLEMINIS	S.GIACOMO	€ 560,00	€ 60,00	€ 100,00	€ -	€ 130,00	€ 30,00	€ 40,00	€ -	€ 30,00	€ -	€ 30,00
TOTALE		€ 9.427,00	€ 698,00	€ 1.000,00	€ 495,00	€ 2.365,00	€ 377,00	€ 140,00	€ 385,00	€ 535,00	€ 170,00	€ 200,00

FORANIA MANDAS												
CITTA	INTESTAZIONE	TASSA DIOCESANA €0,30	CARITAS DIOCESANA	SEMINARIO DIOCESANO	MISSIONI DIOCESANE	MISSIONI MONDIALI	SANTA INFANZIA	PROPAGAZIONE DELLA FEDE + CLERO INDIGENO	OBOLO SAN PIETRO	TERRA SANTA	UNIVERSITÀ CATTOLICA	MIGRANTES
ESCOLCA	S.CECILIA	€ 174,60	€ 56,00	€ 31,00	€ 55,00	€ 54,00	€ 54,00	€ 10,00	€ 32,00	€ 23,00	€ 37,00	€ 41,00
GERGEI	S.VITO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
GESICO	S.GIUSTA	€ 210,00	€ 50,00	€ 50,00	€ 30,00	€ 100,00	€ 30,00	€ 15,00	€ 30,00	€ 10,00	€ 10,00	€ 10,00
MANDAS	S.GIACOMO	€ 665,00	€ 100,00	€ 150,00	€ 70,00	€ 400,00	€ 85,00	€ 20,00	€ 40,00	€ 10,00	€ 10,00	€ 120,00
NURRI	S.MICHELE A.	€ -	€ 50,00	€ -	€ 50,00	€ -	€ 50,00	€ -	€ 50,00	€ 50,00	€ 40,00	€ 50,00
ORROLI	S.VINCENZO	€ 659,00	€ -	€ 100,00	€ 100,00	€ 150,00	€ 150,00	€ -	€ -	€ 50,00	€ -	€ -
SERRI	S.BASILIO	€ 193,20	€ 21,00	€ 21,00	€ 22,00	€ 51,00	€ 24,00	€ 10,00	€ 45,00	€ 20,00	€ 30,00	€ 23,00
SIURGUS DONIGALA	S.TEODORO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
SIURGUS DONIGALA	S.MARIA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
VILLANOVATULO	S.GIULIANO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE		€ 1.901,80	€ 277,00	€ 352,00	€ 327,00	€ 755,00	€ 393,00	€ 55,00	€ 197,00	€ 163,00	€ 127,00	€ 244,00

FORANIA NURAMINIS												
CITTA	INTESTAZIONE	TASSA DIOCESANA €0,30	CARITAS DIOCESANA	SEMINARIO DIOCESANO	MISSIONI DIOCESANE	MISSIONI MONDIALI	SANTA INFANZIA	PROPAGAZIONE DELLA FEDE + CLERO INDIGENO	OBOLO SAN PIETRO	TERRA SANTA	UNIVERSITÀ CATTOLICA	MIGRANTES
FURTEI	S.BARBARA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
MONASTIR	S.PIETRO AP.	€ 1.360,00	€ 50,00	€ 50,00	€ 50,00	€ 810,00	€ 300,00	€ 22,00	€ 50,00	€ -	€ 10,00	€ 10,00
NURAMINIS	S.PIETRO AP.	€ 750,00	€ 120,00	€ 260,00	€ 60,00	€ 690,00	€ 120,00	€ 9,00	€ 150,00	€ 130,00	€ 30,00	€ 110,00
PIMENTEL	N.S. DEL CARMINE	€ 350,00	€ 100,00	€ 20,00	€ 150,00	€ 25,00	€ 70,00	€ 20,00	€ 25,00	€ 15,00	€ 15,00	€ 35,00
SAMASSI	N.S. DI MONSERRATO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
SAMATZAI	S.GIOVANNI BATT.	€ 500,00	€ 100,00	€ 20,00	€ 120,00	€ 25,00	€ 80,00	€ 20,00	€ 25,00	€ 15,00	€ 15,00	€ 35,00
SANLURI	N.S. DELLE GRAZIE	€ 2.430,00	€ 150,00	€ 50,00	€ 100,00	€ 300,00	€ -	€ 35,00	€ 50,00	€ 120,00	€ 50,00	€ 50,00
SANLURI STATO	S.CUORE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
SEGARIU	S.GIORGIO	€ 342,00	€ -	€ 105,00	€ -	€ 115,00	€ 25,00	€ -	€ -	€ 40,00	€ -	€ -
SERRENTI	B.V. IMMACOLATA	€ 1.410,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 200,00	€ 250,00	€ 250,00	€ 70,00	€ 130,00	€ 250,00	€ 80,00	€ 100,00
USSANA	S.SEBASTIANO	€ 630,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 220,00	€ 100,00	€ -	€ 50,00	€ 100,00	€ 30,00	€ 100,00
VILLAGRECA	S.VITO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
VILLAMAR	S.GIOVANNI B.	€ 400,00	€ 15,00	€ 30,00	€ -	€ 720,00	€ 15,00	€ 40,00	€ 15,00	€ 15,00	€ 15,00	€ 10,00
TOTALE		€ 8.172,00	€ 735,00	€ 735,00	€ 780,00	€ 3.155,00	€ 960,00	€ 216,00	€ 495,00	€ 685,00	€ 245,00	€ 450,00

FORANIA S.NICOLÒ GERREI												
CITTA	INTESTAZIONE	TASSA DIOCESANA €0,30	CARITAS DIOCESANA	SEMINARIO DIOCESANO	MISSIONI DIOCESANE	MISSIONI MONDIALI	SANTA INFANZIA	PROPAGAZIONE DELLA FEDE + CLERO INDIGENO	OBOLO SAN PIETRO	TERRA SANTA	UNIVERSITÀ CATTOLICA	MIGRANTES
ARMUNGIA	B.V. IMMACOLATA	€ 139,00	€ 50,00	€ 55,00	€ 5,00	€ 4,80	€ 5,00	€ -	€ 5,00	€ 5,00	€ 10,00	€ 10,00
BALLO	S.MARIA MADDALENA	€ 241,00	€ 50,00	€ 50,00	€ 10,00	€ 1,90	€ 24,40	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
GONI	S.GIACOMO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
S.ANDRE AFRIUS	S.ANDREA AP.	€ 540,00	€ -	€ 40,00	€ -	€ 60,00	€ 40,00	€ -	€ 20,00	€ -	€ -	€ -
S.BASILIO	S.PIETRO AP.	€ 300,00	€ -	€ 40,00	€ 25,00	€ 35,00	€ 20,00	€ -	€ 20,00	€ -	€ -	€ -
S.NICOLÒ GERREI	S.NICOLA DI BARI	€ 220,00	€ -	€ 100,00	€ -	€ 335,00	€ -	€ -	€ 100,00	€ -	€ -	€ -
SILIUS	SS.PERPETUA E FELICITA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
VILLASALTO	S.MICHELE ARC.	€ 333,80	€ 136,96	€ 212,00	€ 107,00	€ 350,00	€ 55,00	€ 40,00	€ 44,00	€ 68,86	€ 53,00	€ 227,81
TOTALE		€ 1.773,80	€ 236,96	€ 497,00	€ 147,00	€ 786,70	€ 144,40	€ 40,00	€ 189,00	€ 73,86	€ 63,00	€ 237,81

FORANIA S.VITO												
CITTA	INTESTAZIONE	TASSA DIOCESANA €0,30	CARITAS DIOCESANA	SEMINARIO DIOCESANO	MISSIONI DIOCESANE	MISSIONI MONDIALI	SANTA INFANZIA	PROPAGAZIONE DELLA FEDE + CLERO INDIGENO	OBOLO SAN PIETRO	TERRA SANTA	UNIVERSITÀ CATTOLICA	MIGRANTES
CASTIADAS	S.GIOVANNI B.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
MURAVERA	S.NICOLA DI BARI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.670,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
S.PRIAMO-S.VITO	S.PRIAMO	€ 90,00	€ 35,00	€ 30,00	€ 15,00	€ 15,00	€ 5,00	€ 10,00	€ 10,00	€ 6,00	€ 5,00	€ 4,00
S.VITO	S.VITO	€ 1.025,10	€ 100,00	€ 300,00	€ 70,00	€ 500,00	€ 304,00	€ 140,00	€ 300,00	€ 80,00	€ 30,00	€ 50,00
SOLANAS	MADONNA FIDUCIA	€ 30,00	€ 200,00	€ 100,00	€ 200,00	€ 250,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 600,00	€ 100,00	€ 50,00	€ 50,00
VILLASIMIUS	S.RAFFAELE ARC.	€ 1.080,00	€ 250,00	€ 100,00	€ 230,00	€ 800,00	€ 360,00	€ 50,00	€ 200,00	€ 150,00	€ 50,00	€ 50,00
TOTALE		€ 2.225,10	€ 585,00	€ 530,00	€ 515,00	€ 3.235,00	€ 769,00	€ 300,00	€ 1.110,00	€ 336,00	€ 135,00	€ 154,00

FORANIA SENORBI'												
CITTA	INTESTAZIONE	TASSA DIOCESANA €0,30	CARITAS DIOCESANA	SEMINARIO DIOCESANO	MISSIONI DIOCESANE	MISSIONI MONDIALI	SANTA INFANZIA	PROPAGAZIONE DELLA FEDE + CLERO INDIGENO	OBOLO SAN PIETRO	TERRA SANTA	UNIVERSITÀ CATTOLICA	MIGRANTES
ARIXI	B.V. ASSUNTA	€ 122,70	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00
BARRALI	S.LUCIA	€ 210,00	€ -	€ 28,60	€ 356,00	€ 36,45	€ 68,55	€ 30,45	€ 34,25	€ 28,40	€ 32,60	€ 36,55
GUAMAGGIORE	S.SEBASTIANO	€ 290,00	€ 10,00	€ 10,00	€ 10,00	€ 20,00	€ 10,00	€ -	€ 10,00	€ 10,00	€ -	€ 10,00
GUASILA	B.V. ASSUNTA	€ 720,00	€ 10,00	€ 20,00	€ 10,00	€ 20,00	€ 10,00	€ -	€ 10,00	€ 10,00	€ -	€ 10,00
ORTACESUS												

ORARIO SANTE MESSE NELLE ZONE COSTIERE

La domenica, la partecipazione all'Eucaristia ha un'importanza particolare.

Questo giorno, così come il sabato ebraico, si offre quale giorno del risanamento delle relazioni dell'essere umano con Dio, con se stessi, con gli altri e con il mondo.

Il giorno di riposo, il cui centro è l'Eucaristia, diffonde la sua luce sull'intera settimana e ci incoraggia a fare nostra la cura della natura e dei poveri.

Papa Francesco

Enciclica Laudato si' n. 257

**LUGLIO
AGOSTO
SETTEMBRE
2019**

1 | San Vito
Sabato: 19.00
Domenica: 7.45 - 9.00 - 10.30

2 | Muravera
Sabato: 19.00 (parrocchia)
Domenica: 7.30 (parrocchia)
10.00 (S. Giovanni Paolo II) - 10.30 (ospedale)

3 | San Priamo
Sabato: 17.30 (in parrocchia o in santuario)
19.00 (Colostrai)

4 | Castiadas Ss. Annunziata
Sabato: 17.00 (Camisa)
Domenica: 10.30 (in parrocchia)

5 | Castiadas Olia speciosa - S. Giovanni Batt.
Domenica: 11.30

6 | Costa Rei - N.S. di Bonaria
Sabato: 19.30
Domenica: 19.30

7 | Castiadas S. Pietro
Sabato: 18 (vecchie carceri)
Domenica: 8.30 (chiesa s. Pietro)
9.30 (piazza Italia)

8 | Villasimius
Sabato: 20.00
Domenica: 8.00 - 10.30 (chiesa S. Maria)
18.00 (camp. Spiaggia del riso) - 20.00

9 | Solanas
Sabato: 20.00
Domenica: 19.00 (preso La scogliera) - 20.00

10 | Torre delle stelle
Sabato: 19.00
Domenica: 9.30

11 | Geremeas
Sabato: 18.00
Domenica: 18.00 (Kal'e Moru)

12 | Capitana - S. Francesco
Sabato: 20.00

13 | Flumini - S. Maria degli Angeli
Sabato: 18.30
Domenica: 8.30 - 18.30

14 | Flumini - S. Andrea
Domenica: 20.00

15 | Quartu S.E. - San Luca
Sabato: 19.00
Domenica: 9.00 - 20.00

16 | Quartu S.E. - Basilica di S. Elena
Sabato: 19.00
Domenica: 7.30 - 9.00 - 10.15 - 19.00

17 | Poetto - B.V. della Salute
Sabato: 19.30
Domenica: 9.00 - 20.00

18 | Cagliari - Basilica N.S. di Bonaria
Sabato: 18.30 - 20.00
Domenica: 7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.30
18.30 - 20.00

19 | Cagliari - Cattedrale
Sabato: 19.00
Domenica: 9.00 - 10.30 - 12.00 - 19.00

20 | Capoterra - S. Efisio
Sabato: 19.00
Domenica: 7.30 - 10.00 - 19.00

21 | Capoterra - Poggio dei pini
Sabato: 19.00
Domenica: 9.00 - 20.00

22 | Capoterra - Frutti d'oro
Sabato: 20.00
Domenica: 9.00 - 10.00 - 20.00

23 | Sarroch - Parrocchia S. Vittoria
Sabato: 19.00
Domenica: 7.30 - 10.00

24 | Villa San Pietro
Sabato: 19.00 (chiesa nuova)
Domenica: 7.30 (chiesa antica)
10.00 (chiesa nuova)

25 | Sarroch - Porto Columbu
Domenica: 19.00

26 | Pula - Parrocchia S. G. Battista
Sabato: 19.00
Domenica: 7.30 - 9.45 - 11.30
19.00 (piazza S. Raimondo)

27 | Pula - Is Molas (Cappuccini)
Sabato: 20.00
Domenica: 10.15 - 20.00

28 | Pula - Nora - Chiesa S. Efisio
Domenica: 20.15

29 | Pula S. Margherita
Sabato: 19.00 (parrocchia)
Domenica: 9.00 (Boeria) 10.30 (Forte village)
19.00 (parrocchia) - 20.15 (Cala verde)

30 | Pula S. Margherita - Chiesa S. Susanna
Sabato: 20.15
Domenica: 11.30

31 | Domusdemaria
Sabato: 18.00
Domenica: 8.00 - 11.00

32 | Chia
Sabato: 19.30 (chiesa Spirito Santo)
Domenica: 18.00 (Chia Laguna)
19.30 (chiesa Spirito Santo)

Consulta l'orario
delle Messe del periodo
estivo in tutte le parrocchie
della diocesi di Cagliari
www.chiesadicagliari.it

